

Università degli Studi di Padova

Facoltà di Medicina e Chirurgia

**CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN TECNICHE DELLA  
PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO**



TESI DI LAUREA

**LE INCHIESTE SUGLI INFORTUNI MORTALI SUL  
LAVORO ACCADUTI NEL TERRITORIO DELL'AZIENDA  
ULSS 15 "ALTA PADOVANA": ESITI, ANALISI E  
COMMENTO**

RELATORE: dott. BAGGIO LUCA

CORRELATORE: dott. NEGRISOLO OMERO

LAUREANDO: BONAN DAVIDE

ANNO ACCADEMICO 2009 – 2010



## *Indice*

<i>Introduzione</i> .....	Pg. 1
<i>Obiettivi</i> .....	Pg. 5
<i>Materiali e metodi</i> .....	Pg. 7
<b>CAPITOLO I</b> <i>Infortuni mortali sul lavoro</i> .....	Pg. 9
1.1 Il bilancio infortunistico del 2009 .....	Pg. 9
1.2 Il punto della situazione nella regione Veneto .....	Pg. 10
<b>CAPITOLO II</b> <i>Linee guida della Procura Generale di Venezia</i> .....	Pg. 13
2.1 Compiti specifici della Polizia Giudiziaria .....	Pg. 13
<b>CAPITOLO III</b> <i>Protocollo operativo Spisal dell’Ulss 15</i> .....	Pg. 17
3.1 Fonti informative immediate e a distanza di tempo .....	Pg. 17
3.2 Criteri di selezione e modalità di intervento .....	Pg. 17
3.3 Intervento nell’immediatezza dei fatti .....	Pg. 18
3.4 Modalità operative per lo svolgimento delle indagini .....	Pg. 19
3.5 Analisi dell’infortunio e definizione del nesso di causa ..	Pg. 19
3.6 Identificazione delle persone utili all’indagine .....	Pg. 20
3.7 La ricerca di responsabilità attribuibili a terzi .....	Pg. 20
3.8 Informazioni da acquisire ai fini dell’indagine .....	Pg. 20
3.9 Rapporto informativo alla magistratura .....	Pg. 21
3.10 Conclusione delle attività di Polizia Giudiziaria .....	Pg. 22
<b>CAPITOLO IV</b> <i>La procedura penale</i> .....	Pg. 25
<b>CAPITOLO V</b> <i>Raccolta e analisi dei dati</i> .....	Pg. 29
5.1 Le sentenze del Tribunale Civile e Penale di Padova .....	Pg. 35
5.2 Comparazione verbale-sentenza .....	Pg. 36
<i>Considerazioni</i> .....	Pg. 41
<i>Conclusioni</i> .....	Pg. 45

<i>Appendici</i> .....	Pg. 49
<i>Allegato 1</i> : tabella riassuntiva della raccolta dati .....	Pg. 53
<i>Allegato 2</i> : modello schematico del verbale dello Spisal dell'Ulss 15 .....	Pg. 65
<i>Abbreviazioni</i> .....	Pg. 69
<i>Bibliografia</i> .....	Pg. 71
<i>Sitografia</i> .....	Pg. 71

## *Introduzione*

Il Dipartimento di Prevenzione (DIP) ha il compito di individuare e contrastare i fattori di rischio che possono nuocere alla salute della popolazione con particolare attenzione ai gruppi di popolazione più esposti. Per assolvere a questo compito il DIP si avvale di strumenti epidemiologici, di iniziative di informazione ed educazione sanitaria e di interventi di vigilanza volti a verificare il rispetto della normativa sanitaria.

Promuove direttamente interventi di prevenzione e coordina o collabora ad interventi promossi da altre strutture sanitarie e non sanitarie.

I servizi del DIP sono:

S.I.S.P. Servizio Igiene e Sanità Pubblica: compito di questo Servizio è individuare e contrastare i fattori di rischio nell'ambito delle malattie infettive, dell'igiene urbana, dell'organizzazione urbanistica degli abitati e degli stili di vita pericolosi alla salute. Il Servizio si occupa, inoltre, dei problemi medico-legali relativi ai singoli cittadini ed alle strutture sanitarie.

S.I.A.N. Servizio Igiene Alimenti Nutrizione: suo compito è tutelare il diritto fondamentale alla salute del cittadino consumatore, provvedendo al controllo sulla qualità e sicurezza degli alimenti, e contrastare i fattori di rischio nutrizionale attraverso l'informazione e l'educazione sanitaria del cittadino e della popolazione nel suo complesso, nonché attraverso la formazione rivolta a tutto il personale preposto alla produzione e distribuzione di alimenti e bevande.

S.VET Servizi Veterinari: le attività consistono nel prevenire e controllare la salute degli animali, l'igiene degli allevamenti, e tutti i processi legati alla trasformazione, commercializzazione, trasporto di alimenti di origine animale.

S.P.I.S.A.L. Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambiente di Lavoro: questo servizio promuove la salute, la sicurezza e il benessere sul luogo di lavoro. Il Servizio crede che la sicurezza ed il benessere sul luogo di lavoro vada realizzato mediante un processo partecipato, con il coinvolgimento di tutte le risorse presenti nel territorio provinciale (cittadini, lavoratori, datori di lavoro, sindacati, Associazioni datoriali, Enti ed Istituzioni).

*“L’attività di vigilanza sull’applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è svolta dalla “Azienda Sanitaria Locale” competente per territorio”<sup>1</sup>.*

Lo Spisal è uno dei Servizi del DIP dell’Azienda Unità Locale Socio Sanitaria (Az. ULSS.).

L’istituzione dello stesso è previsto dalla legge n. 833 del 1978 e per la regione Veneto dalla L.R. n° 54/1982 che ne prevedono la costituzione come struttura territoriale operativa.

Obiettivo dello Spisal è quella di promuovere il benessere sul luogo di lavoro attraverso una strategia multisettoriale, rafforzando la cultura della prevenzione dei rischi con il pieno coinvolgimento, in forma coordinata ed integrata, delle parti sociali e istituzionali presenti sul territorio.

All’interno dello Spisal operano degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria (UPG) nominati con Decreto del Prefetto, ai quali sono attribuite le funzioni di controllo, vigilanza e di promozione della cultura della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro con il compito di contribuire alla prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro.

In caso di infortunio sul lavoro, il Tecnico della Prevenzione deve attivare una “Inchiesta Infortunio” e svolgere una indagine seguendo delle modalità operative definite dalla Procura Generale di Venezia.

Le indagini per infortunio sul lavoro sono svolte per accertare le cause dell’evento, verificare il rispetto delle norme di prevenzione e individuare le eventuali responsabilità.

Con il termine “inchiesta infortuni” si indica comunemente quell’insieme di azioni che - attraverso la raccolta e l’esame di rilievi obiettivi e di informazioni testimoniali - mira a ricostruire la dinamica dell’evento e le circostanze in cui si è verificato, individuando le cause che lo hanno provocato e gli eventuali fattori concausali che vi hanno contribuito.

---

<sup>1</sup> T.U. D.Lgs. 81/08 e s.m.i. art. 13, comma 1

Le modalità di svolgimento e le conseguenze pratiche di una inchiesta infortuni sono significativamente condizionate dai soggetti chiamati a svolgerla e dalle finalità e dagli scopi che l'inchiesta stessa si prefigge. Essa, ad esempio, si concentrerà sulla valutazione della prevedibilità dell'evento e sull'individuazione delle necessarie misure correttive se condotta dall'Imprenditore nell'ambito di un Sistema Aziendale di Gestione della Sicurezza, mentre mirerà principalmente alla ricostruzione di specifiche responsabilità se svolta a fini assicurativi o per l'esercizio di azioni risarcitorie.

L'Autorità Giudiziaria delega le indagini relative agli infortuni sul lavoro di cui ha notizia, accaduti nel territorio di competenza, al personale del Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, al quale sono attribuite funzioni di Polizia Giudiziaria<sup>2</sup>.

Con la "delega di indagini" l'Autorità Giudiziaria richiede agli UPG dello Spisal di svolgere tutti gli accertamenti necessari all'eventuale esercizio dell'azione penale e segnatamente:

- di acquisire notizia di reati connessi con l'infortunio verificandone le condizioni di procedibilità;
- di individuare eventuali carenze in tema di sicurezza e/o violazioni a disposizioni di legge in materia;
- di individuare compiutamente i soggetti destinatari di tali disposizioni o comunque i soggetti responsabili in relazione al loro ruolo ed alla loro qualifica di fatto e di diritto;
- di assicurare le fonti di prova e quanto altro necessario all'applicazione della legge penale.

Nell'inchiesta infortuni delegata dall'Autorità Giudiziaria l'attività di indagine e gli atti ad essa collegati si affiancano o, per meglio dire, si compenetrano con gli altri compiti e funzioni che istituzionalmente fanno capo al personale dello Spisal che svolge attività di

---

<sup>2</sup> Le disposizioni di legge in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro sono, per la quasi totalità, assistite da sanzione penale. L'attività di indagine relativa ad infortuni sul lavoro viene delegata al personale con funzioni di P.G. ai sensi degli articoli 370, 55 e 56 del Codice di Procedura Penale (Cost. art.109).

prevenzione e vigilanza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

All' Az. ULSS la vigente normativa attribuisce infatti, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 20 e 21 della legge di riforma sanitaria, oltre alle azioni per l'individuazione, l'accertamento ed il controllo dei fattori di nocività nei luoghi di lavoro, i compiti in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori in precedenza svolti dall'Ispettorato del lavoro e, in particolare, come è stato ribadito dall'art. 13 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., le funzioni di vigilanza sull'applicazione delle norme sulla sicurezza del lavoro.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 758/94, inoltre, al personale ispettivo incaricato di tali funzioni, è stato attribuito - nell'ambito delle funzioni di Polizia Giudiziaria ed in aggiunta ai poteri ed alle facoltà un tempo attribuiti agli ispettori del lavoro - il potere/dovere di impartire apposite prescrizioni al fine di eliminare le contravvenzioni accertate in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e di verificare l'adempimento alle prescrizioni impartite.

Con la modifica del sistema sanzionatorio introdotta dal D.Lgs. 758/94 l'adempimento nei termini alle prescrizioni impartite dall'organo di vigilanza consente al contravventore di estinguere i reati (contravvenzioni) in materia di prevenzione infortuni, sicurezza ed igiene del lavoro mediante il pagamento, in sede amministrativa, di una sanzione pecuniaria.

Questa procedura mira ad accelerare l'eliminazione di situazioni illecite e sposta nell'ambito amministrativo, di competenza del personale di vigilanza delle AZ. ULSS, l'iter per l'estinzione dei reati contravvenzionali in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

In questo contesto l'inchiesta infortuni può e deve essere vista come strumento di prevenzione in quanto l'analisi dell'evento e l'individuazione dei fattori che lo hanno determinato inevitabilmente portano a considerazioni in merito a ciò che si sarebbe dovuto fare per evitarlo e si traducono nei provvedimenti per l'adozione delle conseguenti misure preventive da intraprendere.

Portare a termine l'inchiesta infortunio richiede impegno, attenzione e soprattutto esperienza e conoscenza in campo teorico - tecnico - pratico - giuridico.



## ***Obiettivi***

Nell'inchiesta infortuni, una volta completate le prime necessarie fasi di indagine, il Tecnico della Prevenzione UPG è obbligato a comunicare la notizia di reato, ai sensi dell'art. 347 C.P.P., alla Procura della Repubblica competente per territorio. Quanto fatto nella inchiesta infortunio viene esaminata dal Pubblico Ministero. Questo è di estrema importanza quando vi siano situazioni di incertezza nella valutazione dei fatti e nella individuazione delle responsabilità a causa, per esempio di testimonianze contraddittorie o per carenza di elementi probatori.

Qualora si fossero constatate delle violazioni, ancora in essere durante le fasi dell'indagine, si dovrà procedere con la redazione di apposito atto di prescrizione in base al D.Lgs 758/94 e con la comunicazione di notizia di reato alla Procura della Repubblica.

Una volta trasmesso il fascicolo contenente l'esito delle varie fasi di indagine afferenti alla "inchiesta infortuni", il Tecnico della Prevenzione ha concluso buona parte del suo lavoro di competenza e dal quel momento rimane comunque sempre a disposizione della Procura della Repubblica e del Tribunale per eventuali ulteriori attività di indagine delegate e possibili future citazioni a testimoniare in dibattimento.

Proprio qui nasce ***l'obiettivo*** di questa tesi: "Le inchieste sugli infortuni mortali sul lavoro accaduti nel territorio dell'Azienda ULSS 15 "Alta Padovana": esiti, analisi e commento".

Questo lavoro di tesi è orientato al tentativo di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. effettuare una valutazione di efficacia sulle inchieste infortuni dello Spisal dell'Azienda Ulss 15 attraverso la comparazione con le relative sentenze emesse dalla Procura di Padova verificando la corrispondenza tra l'accertato e il sentenziato;
2. verificare se a seguito dell'analisi degli atti emergevano indicazioni di miglioramento per l'attività investigativa dei tecnici della prevenzione;
3. analizzare i tempi che intercorrono tra l'infortunio mortale e la sentenza definitiva in funzione della possibilità di un rapido risarcimento in sede civile.



## *Materiali e metodi*

Come prima azione si sono raccolti presso gli archivi dell'Az. Ulss 15 di Camposampiero i fascicoli di tutti gli infortuni mortali accaduti nel territorio di competenza della suddetta Ulss.

I comuni dell'alta padovana afferenti all'Ulss 15 sono: Borgoricco, Campo San Martino, Campodarsego, Campodoro, Camposampiero, Carmignano di Brenta, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo, Grantorto, Loreggia, Massanzago, Piazzola sul Brenta, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gù, Santa Giustina in Colle, Tombolo, Trebaseleghe, Vigodarzere, Vigonza, Villa del Conte, Villafranca Padovana, Villanova di Camposampiero (totale n° 28 ).

Per avere un numero di verbali statisticamente valido e significativo, è stato preso in considerazione l'arco di tempo compreso tra il 1995 e l'anno 2009.

Gli infortuni mortali accaduti nei quattordici anni analizzati sono stati 76. Non è stato possibile raccogliere alcuni verbali in quanto non erano presenti presso l'archivio. Di conseguenza in totale i fascicoli esaminati sono stati 66.

Dapprima si sono riassunti e divisi tutti i dati, raccogliendoli in tabelle nelle quali si è riportato l'età delle persone coinvolte, le modalità di accadimento dell'evento, il sesso, il mese e il giorno di accadimento, il numero di infortuni per anno, il comune dove si è verificata la maggior frequenza di infortunio e la nazionalità del lavoratore. Queste tabelle hanno costituito la base per le successive valutazioni e per i relativi grafici [Allegato n° 1]. Le valutazioni estrapolate sono la media dei risultati elaborati ottenuti.

Dopo aver analizzato i singoli casi si è proceduto a ricercare le relative sentenze presenti presso i vari uffici della Procura e del Tribunale Civile e Penale di Padova.

A tal fine sono state inoltrate richieste al Presidente del Tribunale e al Procuratore Capo della Repubblica volte a poter visionare i fascicoli processuali e le sentenze presenti. La rimanente sentenza è stata ottenuta dal Tribunale Civile e Penale di Vicenza perché di competenza. Sono state reperite 66 sentenze su 66 eventi con esito mortale. Analizzando le sentenze messe a disposizione, si sono studiate le modalità di accadimento e le motivazioni espresse dal Giudice in caso di condanna o di assoluzione degli imputati.

L'obiettivo preposto si è quindi ottenuto confrontando i dati e le informazioni dello Spisal con quelle delle sentenze, traendone le conseguenti conclusioni e valutazioni.

Al fine di proporre eventuali modifiche/miglioramenti nella stesura delle inchieste infortuni dello Spisal, sono state innanzitutto studiate le linee guida della Procura Generale di Venezia e il protocollo interno operativo adottato dallo Spisal dell'Ulss 15 in merito alle inchieste sugli infortuni mortali. Tali linee guida sono state confrontate con le motivazioni di condanna o assoluzione del Giudice del Tribunale.

# CAPITOLO I

## *Infortuni mortali sul lavoro*

Il fenomeno infortunistico in Italia comporta ogni anno circa un milione di eventi che comporta assenza dal lavoro superiore a tre giorni. Tale realtà, che rappresenta sicuramente una priorità di sanità pubblica, è comune a tutti i paesi dell'Unione Europea. Il confronto dei dati italiani con quelli europei evidenzia come in Italia l'incidenza degli infortuni, con prognosi superiore a tre giorni, sia pari a 42 casi ogni 1000 addetti, sostanzialmente allineata con l'indice medio dell'unione Europea che è di 42.2 (Portogallo 70, Finlandia 30).

L'allarme sociale destato da questo fenomeno riceverebbe una risposta più adeguata se, sui dati statistici, talvolta contrastanti, si raggiungesse un accordo che portasse ad una lettura univoca e comune da parte di tutti gli interessati. In particolare si rileva l'importanza di poter distinguere i veri e propri infortuni a seguito di incidente stradale, da tutti gli altri infortuni.

### ***1.1 Il bilancio infortunistico del 2009<sup>3</sup>***

Alla data di rilevazione ufficiale dell'INAIL, il bilancio infortunistico per l'anno 2009 si presenta decisamente migliore rispetto a quello dell'anno precedente, sia per l'andamento generale del fenomeno, sia soprattutto per quel che riguarda gli infortuni mortali, che rappresentano gli eventi di maggiore impatto sociale ed emotivo.

Nei primi sei mesi, secondo le statistiche dell'INAIL, gli infortuni e le morti sul lavoro sono in calo: nel primo caso siamo di fronte ad un calo sostenuto pari al -10,6% e nel secondo pari al -12,2%. Va comunque fatto notare, anche se il dato rappresenta un miglioramento, che il primo semestre 2009 è stato un periodo particolarmente negativo per l'economia italiana sia sul versante dell'occupazione, diminuita dello 0,9% nel primo trimestre e dell'1,6% nel secondo, che su quello della produzione industriale, calata di

---

<sup>3</sup> Fonte: <http://www.inail.it/repository/ContentManagement/node/N670420288/DatiInail%203%202010.pdf>

oltre il 20%. Appare chiaro come al sostenuto calo della quantità di lavoro effettuata corrisponda una considerevole flessione dell'esposizione al rischio di infortunio.

Nei primi sei mesi del 2009 gli infortuni sul lavoro sono stati 397.980 contro i 444.958 del primo semestre 2008, mentre i casi mortali sono stati 490 a fronte dei 558 dello stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i singoli settori di attività, il decremento rispetto al primo semestre del 2008 ha interessato soprattutto l'Industria (-21,5% di infortuni e -18,7% di casi mortali) e in particolare il comparto metalmeccanico, che ha fatto registrare una riduzione del 27,3% per gli infortuni e del 20% per i casi mortali. Anche le Costruzioni segnano un consistente calo degli infortuni (-15,8%) e uno molto più modesto dei casi mortali (-3,9%). Nettamente più limitata, invece la flessione registrata nei rami di attività dell'Agricoltura e dei Servizi, che segnano entrambi un calo degli incidenti del 2,2%, accreditando ulteriormente l'ipotesi che vede nell'andamento negativo della produzione industriale una delle principali cause della riduzione degli infortuni.

Nei primi sei mesi del 2009 il miglioramento dei livelli infortunistici ha favorito soprattutto la componente maschile (-13,9%) e in misura molto più contenuta quella femminile (-2,1%), mentre la riduzione dei casi mortali è stata molto sostenuta per entrambi i sessi (-18,2% per le femmine e -11,7% per i maschi).

È stato il Nord industrializzato a evidenziare i migliori risultati in termini infortunistici, in particolare, il Nord-Est ha registrato un calo del 14,3% degli infortuni e del 20,9% dei casi mortali.

## ***1.2 Il punto della situazione nella regione Veneto***

Il numero di incidenti e di casi mortali, portano entrambi il segno negativo: rispettivamente sono calati del 5,2% e del 12,1% rispetto al 2007. Le province maggiormente virtuose risultano essere Rovigo e Belluno, mentre quella che ha ottenuto la minore riduzione infortunistica è Verona. In totale, gli infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL in Veneto nel periodo 2007/2008 sono stati 104.134, contro i 109.894 del 2007. I casi mortali sono 109 contro i 124 dell'anno precedente.

Tuttavia, l'intero territorio regionale ha registrato un calo più o meno significativo di incidenti: spicca positivamente la provincia di Rovigo, con un decremento del 12,2%, e quella di Belluno, che ha ridotto il tasso infortunistico del 10,9%. In territorio rodigino,

infatti, i casi sono passati da 4.291 nel 2007 a 3.766 nel 2008, mentre in area bellunese da 4.585 a 4.083.

Entrambe le province registrano inoltre il minor numero di incidenti in termini assoluti. Al terzo posto per riduzione di infortuni si classifica Treviso, con -7,6%: dai 20.958 casi del 2007 si è arrivati ai 19.366 dello scorso anno. Il calo è del 5% sia a Venezia (da 17.851 a 16.957 incidenti) sia a Vicenza (da 21.341 a 20.271). Al penultimo posto si colloca Padova, con un decremento del 3,5%, passando dai 18.805 casi del 2007 ai 18.153 dello scorso anno. Fanalino di coda è infine Verona, che conta nel 2008 21.538 infortuni contro i 22.063 dell'anno precedente (-2,4%).

I settori maggiormente a rischio sono quelli delle costruzioni e dell'industria, che anche negli anni passati hanno fatto contare il maggior numero di incidenti. Nel 2008, nel totale delle industrie manifatturiere, gli incidenti sono stati 27.486: furono 31.085 nel 2007 (-11,6%). Al secondo posto è il settore delle costruzioni, con 10.007 infortuni nel 2008 contro gli 11.420 del 2007 (-12,4%). L'industria dei metalli invece ha fatto registrare lo scorso anno 8.236 incidenti, mentre quelli denunciati l'anno precedente furono 9.200 (-10,5%). Infine il commercio, con 7.714 casi nel 2008 contro i 11.420 del 2007 (-12,4%).

Il 2008 ha visto 15 casi mortali in meno rispetto al precedente anno: furono 124 nel 2007 contro gli attuali 109. Osservando la distribuzione provinciale, il numero maggiore di decessi è avvenuto a Treviso (23 casi), a seguire Padova (22), Verona (21), Venezia (19).





## CAPITOLO II

### *Linee guida della Procura Generale di Venezia<sup>4</sup>*

L'Az. ULSS deve essere innanzitutto investita della notizia di tutti gli infortuni sul lavoro di cui si abbia comunque contezza, anche se verificatisi all'estero, qualora vi risultino coinvolti un lavoratore e un datore di lavoro italiani.

L'Az. ULSS dovrà quindi garantire un turno di reperibilità che consenta l'immediato intervento del personale tecnico addetto e del medico legale, tenuti a informare il PM competente.

Al fine di avere un quadro informativo completo è necessario comunque che tutte le notizie aventi oggetto un infortunio sul lavoro pervengano direttamente alla Az. Uszl territorialmente competente. Quelle relative a infortuni con lesioni gravi, gravissime e/o con esito mortale devono pervenire immediatamente anche all'Ufficio del Pubblico Ministero.

#### ***2.1 Compiti specifici della Polizia Giudiziaria***

Al verificarsi di un infortunio sul lavoro, la Polizia Giudiziaria è tenuta a procedere come segue:

1. All'immediata ispezione dei luoghi con redazione di un accurato verbale descrittivo dello stato degli stessi, accompagnato da rilievi foto planimetrici, fotografici e video, possibilmente a colori. L'attività del personale intervenuto, in quanto attività di Polizia Giudiziaria, andrà consacrata negli atti tipici, che potranno confluire, se relativi ad attività irripetibili, nel fascicolo del dibattimento (art 431 cpp) e quindi formare piena

---

<sup>4</sup> Legge 03 agosto 2007 n.123. Istruzioni alla Polizia Giudiziaria per un efficace intervento operativo in caso di infortunio. Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 - Supplemento Ordinario n. 108

prova ai fini dell'accertamento della responsabilità.

2. All'acquisizione di sommarie informazioni da parte di tutte le persone presenti per accertare:

- La dinamica dell'infortunio;
- La condotta dello stesso infortunato;
- Le prassi aziendali in merito alle mansioni svolte dall'infortunato e alla pregressa formazione del personale (con particolare riferimento alla tipologia di infortunio in concreto verificatisi);
- L'esistenza di eventuali precedenti analoghi infortuni.

3. All'acquisizione di sommarie informazioni da parte dei dirigenti per la eventuale descrizione dell'organigramma aziendale e dei vari ruoli quali risultano documentalmente accertati.

4. All'acquisizione di sommarie informazioni da parte delle rappresentanze sindacali per acquisire la "storia" della gestione dell'azienda e della applicazione in concreto della normativa anti-infortunistica.

5. All'acquisizione di tutta la documentazione utile a:

- Individuare il titolare o il legale rappresentante della ditta datrice di lavoro e ogni altro soggetto nei cui confronti possano ravvisarsi profili di responsabilità a norma dei decreti ex n° 494/1996 e ex n° 626/1994.
- Ricostruire l'eventuale compagine sociale dell'impresa attraverso i verbali assembleari e del consiglio di amministrazione.
- Individuare l'esistenza di eventuali deleghe o procure in materia di sicurezza sul lavoro.
- Verificare se sono stati tenuti eventuali corsi di formazione.
- Individuare, nel caso di "cantiere mobile" soggetto alla disciplina dell'ex D.lvo n° 494/1996 o di un contratto di appalto o sub-appalto, gli altri soggetti responsabili (committente, coordinatore, responsabile del lavoro, responsabile unico del procedimento etc.).

1. All'acquisizione di:

- Piano di valutazione del rischio;
- Documenti utilizzati per la valutazione del rischio ex art. 4 D.Lgs 626/1994;
- Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC);
- DUVRI negli appalti e relativa documentazione presupposto della redazione del Documento Unico Valutazione dei Rischi (art. 26 D.Lgs 81/08 e s.m.i.)
- Documentazione corrispondente a quella reperita presso il datore di lavoro, ma nella disponibilità di uffici pubblici;
- Mansionario per i vari ruoli e livelli;
- Registro infortuni;
- Contratti di appalto e/o di subappalto;
- Preventivi dei costi.

2. All'acquisizione di tutta la documentazione sanitaria utile per valutazioni medico legali, da reperire presso strutture pubbliche e/o private e il medico di base dell'infortunato. Per il compimento della propria attività, la polizia giudiziaria intervenuta potrà sempre avvalersi, se necessario, di personale ausiliario come, ad esempio, di interpreti per la assunzione di informazioni da parte di lavoratori stranieri, tecnici informatici per la ricerca di notizie o documentazioni informatizzate, rilievi foto e video. Sarà sempre sequestrato il corpo del reato e quanto ritenuto utile per l'accertamento e la ricostruzione del fatto. Nel caso in cui si ritenga che le condizioni dell'ambiente di lavoro o dei macchinari coinvolti possano provocare una reiterazione dell'infortunio, si potrà procedere anche al sequestro preventivo d'iniziativa ai sensi dell'art. 321 cpp e comunque sollecitare l'intervento del Pubblico Ministero. Nel caso in cui vengano rilevate contravvenzioni alla normativa anti-infortunistica è opportuno che venga redatta anche una separata comunicazione di notizia di reato nella quale sarà citato l'infortunio che ha dato origine o occasione all'accertamento, specificando altresì se le contravvenzioni accertate, secondo la valutazione della Polizia Giudiziaria, hanno avuto rilevanza causale o meno nel verificarsi dell'infortunio.



## CAPITOLO III

### *Protocollo operativo dello Spisal dell'Ulss 15 "Alta Padovana"*

#### ***3.1 Fonti informative immediate e a distanza di tempo.***

Le fonti informative immediate provengono dal SUEM/118 a mezzo di telefono o fax, oppure possono provenire dal Pronto Soccorso, dai Carabinieri, dalla Polizia Giudiziaria presso gli ospedali, dai Vigili del Fuoco.

Le informazioni più importanti per l'attivazione dell'indagine sono quelle contenute nel fonogramma/fax del SUEM/118, inviato senza ritardo, che consente l'intervento nell'immediatezza del fatto. Infatti nell'immediatezza dei fatti è possibile raccogliere le testimonianze più veritiere e si può meglio valutare lo stato dei luoghi e delle cose prima che possano essere inevitabilmente cambiati.

Per quanto riguardano le fonti informative a distanza di tempo, il Pronto Soccorso invia copia dei primi certificati o referti dei medici allo Spisal. Possono però "sfuggire" alcuni infortuni, ad esempio gli accessi al Pronto Soccorso di altre Ussl ed eventi con accesso diretto in reparto. Ogni Spisal che riceve un certificato o altra notizia su infortuni accaduti in altri territori deve inviare il tutto quanto prima possibile allo Spisal di competenza.

Oltre che dal Pronto Soccorso, i certificati possono essere inviati dai posti di Pubblica Sicurezza (che ricevono le denunce dei datori di lavoro) e ci si deve assicurare che tutti i Comuni e la Questura (nel caso dei capoluoghi di provincia), collaborino. L'invio delle denunce da parte della Pubblica Sicurezza avviene inevitabilmente con un certo ritardo.

#### ***3.2 Criteri di selezione e modalità di intervento***

E' necessario che siano immediatamente individuati gli infortuni con lesioni gravi o mortali. I criteri di scelta nelle indagini infortuni sono i seguenti:

- Gravità: in caso di pericolo di vita, prognosi di inabilità temporanea superiore a 40 giorni; prognosi anche inferiore a 40 giorni ma con diagnosi che indica una valutazione prognostica sottostimata; postumi permanenti già presumibili; indebolimento permanente di un senso o di un organo; perdita di un senso, di un arto

o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, oppure una permanente e grave difficoltà della favella; la deformazione o sfregio permanente del viso.

- Modalità di accadimento: casi con prognosi inferiore a 40 giorni, ma in cui l'infortunio è accaduto con macchine/attrezzature e/o dalla cui dinamica si ipotizza una carenza antinfortunistica.
- Frequenza di accadimento: anche con prognosi < 40 giorni ma che si ripetono con analoghe caratteristiche nella stessa azienda o nello stesso comparto.

### ***3.3 Intervento nell'immediatezza dei fatti***

Quando la notizia dell'infortunio arriva allo Spisal nell'immediatezza dell'evento, se la segnalazione avviene nell'orario di lavoro dello Spisal, gli operatori che si attiveranno saranno quelli normalmente in servizio o, diversamente, interverranno i "reperibili" se la chiamata perviene nella fascia oraria di chiusura.

Il Tecnico della Prevenzione dello Spisal, nel caso di un sopralluogo immediato, sulla base delle informazioni ricevute, dovrà recarsi quanto prima sul luogo dell'infortunio per verificare lo stato dei luoghi e delle cose. Esse/i potrebbero necessariamente essere messi sotto sequestro per non modificare il loro stato, anche constatato il caso in cui fosse necessaria una successiva perizia. Effettuerà i primi rilievi fotografici.

Le testimonianze scritte e orali e la documentazione, raccolti nell'immediatezza dei fatti, sono fonti di prova particolarmente importanti; esse permetteranno di formulare una prima ipotesi sulla dinamica dell'infortunio. Nel caso di eventi mortali o lesioni gravissime, si provvederà ad informare telefonicamente il Magistrato di turno, che impartirà eventuali direttive su ulteriori verifiche o procedure da adottare. Alla comunicazione verbale dovrà seguire la comunicazione per iscritto della notizia di reato trasmessa al Magistrato in tempi brevi che conterrà, almeno, la completa identificazione dell'infortunato, della ditta e di eventuali testimoni, i primi certificati medici, i primi rilievi tecnici e fotografici, la ricostruzione sommaria dell'evento sulla base dei primi rilievi. Alla comunicazione scritta della notizia di reato si alleggeranno i più rappresentativi documenti immediatamente reperiti e ritenuti utili per l'inchiesta/indagine. Qualora vi fosse l'intervento di altri Organi di Polizia va promosso il coordinamento di tutte le strutture intervenute.

### ***3.4 Modalità operative per lo svolgimento delle indagini per infortunio***

Di norma, per un'indagine di una certa complessità, necessita effettuare la valutazione dei seguenti aspetti e lo svolgimento delle sotto riportate attività: comprende i seguenti aspetti e attività:

- a) Analisi dell'infortunio e definizione del nesso di causa tra comportamento/i ed evento;
- b) Identificazione completa delle persone coinvolte nei fatti e dei testimoni;
- c) Ricerca di eventuali profili di responsabilità;
- d) Sintesi delle informazioni acquisite;
- e) Rapporto informativo alla Magistratura con allegazione di documenti utili/rilevanti, reperti, atti separati effettuati
- f) Conclusione sull'attività di Polizia Giudiziaria svolta;
- g) Ulteriori sviluppi.

### ***3.5 Analisi dell'infortunio e definizione del nesso di causa***

L'analisi dell'evento deve essere sequenziale, attenta ed approfondita al fine di consentire il riconoscimento dei singoli fattori che hanno concorso al verificarsi dell'evento infortunistico, la valutazione del ruolo svolto da ciascuno di essi, la ricostruzione e l'interpretazione della dinamica.

Generalmente si riconosce che un infortunio è causato da vari fattori (genesi multifattoriale) che di volta in volta si combinano e che sono così schematizzabili:

- Condizioni di rischio:
  - carenze oggettive della sicurezza (attrezzature, macchine, ambiente) che hanno reso possibile l'infortunio;
  - carenze organizzative: comportamenti imprudenti conosciuti e tollerati, procedure scorrette o non seguite, derivanti da mancanza di informazione, formazione e addestramento;
- Azioni scorrette messe in atto deliberatamente dall'infortunato o da terzi, senza responsabilità di datore di lavoro, dirigenti o preposti.
- Fattori accidentali: elementi imponderabili non classificabili nei punti precedenti.

La valutazione del ruolo svolto da ciascuno di questi fattori è necessaria per stabilire il

nesso causale.

### ***3.6 Identificazione delle persone utili all'indagine***

La sola analisi dell'infortunio raramente è sufficiente ad inquadrare la situazione. E' necessario pertanto identificare tutte le persone informate sui fatti oggetto dell'indagine per sapere, attraverso la raccolta subitanea delle sommarie informazioni, cosa è accaduto. Si deve pertanto procedere alla verbalizzazione delle dichiarazioni rese, privilegiando le persone presenti al momento dell'evento.

Dalle persone che verosimilmente sono potenziali indagate (Direttore dei lavori, dirigenti, ecc) non vanno raccolte quindi Sommarie Informazioni. Nell'immediatezza dei fatti, questi possono comunque rendere spontanee informazioni che devono essere prontamente verbalizzate.

Successivamente "le varie versioni" devono essere confrontate per verificare la presenza di eventuali insanabili contraddizioni, al fine di stimare il grado di credibilità/attendibilità della ricostruzione dei fatti e stabilire l'insieme dei motivi per cui si è verificato l'infortunio.

### ***3.7 La ricerca di responsabilità attribuibili e terzi***

È finalizzata all'identificazione dei soggetti giuridici che con il loro comportamento hanno causato il determinarsi dell'evento.

Tali persone vanno normalmente ricercate tra il datore di lavoro ed i soci di società, i dirigenti, i preposti, i lavoratori che sono i destinatari principali delle norme antinfortunistiche.

### ***3.8 Informazioni da acquisire ai fini dell'indagine***

Le informazioni da acquisire ai fini dell'indagine sono estrapolabili almeno attivando le sotto riportate fasi/attività di indagine :

- Identificare il titolare dell'azienda/ditta/società e la qualifica ricoperta;
- Acquisire eventuali deleghe scritte relative alla prevenzione infortuni;
- Precisare il numero di addetti dell'azienda;
- Accertare l'entità delle lesioni subite dal lavoratore a causa dell'infortunio;
- Verificare la sussistenza di procedibilità in assenza di querela;



- Assumere a sommarie informazioni il lavoratore infortunato ed ogni altra persona informata sui fatti oggetto dell'indagine;
- Individuare le violazioni della normativa sulla prevenzione infortuni direttamente connesse con l'infortunio;
- Effettuare tutti i rilievi utili: foto, misure tecniche, riprese video, ecc.;
- Assicurare cose, luoghi, ecc. con tempestività (eventualmente predisporre il sequestro);
- Accertare la situazione complessiva del livello di sicurezza aziendale e se sono accaduti infortuni analoghi, tramite la verifica del registro infortuni.

### ***3.9 Rapporto informativo alla magistratura***

Esso consegue all'analisi dell'evento e con esso si dà notizia all'Autorità Giudiziaria. Con esso si danno le prime risposte ai punti schematizzati al paragrafo precedente; risposte accompagnate dai riscontri oggettivi e dalle prime valutazioni effettuate. Ciò permette al Magistrato di procedere ad una sua valutazione dei fatti così come esposti.

Questo è particolarmente importante quando vi siano situazioni di incertezza nella valutazione dei fatti e nella individuazione delle responsabilità a causa, per esempio, di testimonianze contraddittorie o per carenza di elementi probatori.

Nel rapporto informativo (comunicazione della notizia di reato) vengono descritte: la dinamica dell'evento, le cause e concause che lo hanno determinato, vengono evidenziate le violazioni alla normativa antinfortunistica e le responsabilità ipotizzate.

In alcuni casi si dovrà, nel rapporto stesso, segnalare al Magistrato la necessità di una perizia da parte di un consulente tecnico d'ufficio per poter risolvere specifici quesiti.

Il rapporto definisce la tipologia dell'azienda da cui dipende l'infortunato, descrive l'ambiente di lavoro e la fase lavorativa in cui si è determinato l'evento. Indica poi gli elementi testimoniali che hanno permesso di ricostruire la dinamica dell'infortunio.

Quindi vengono ipotizzate le cause che lo hanno determinato e si documentano i danni riportati dall'infortunato.

Da ultimo si sviluppano le considerazioni sull'evento in relazione alla normativa antinfortunistica, evidenziando le eventuali violazioni alle norme e le relative responsabilità.

Qualora si fossero registrate delle violazioni, ancora in essere all'atto dell'indagine, si

dovrà procedere con apposito atto di prescrizione in base al D.Lgs. 758/94 e ulteriore notizia di reato alla Procura.

Nel caso la situazione sia già stata riportata a norma, si procederà con la prescrizione “ora per allora” e si ammetterà direttamente il contravventore al pagamento della sanzione amministrativa seguendo i precetti stabiliti dal citato D.Lgs 758/94.

*(A tal proposito, si rimanda all'allegato 2: fac-simile del verbale dello Spisal dell' Ulss 15 "Alta Padovana").*

### ***3.10 Conclusione delle attività di Polizia Giudiziaria***

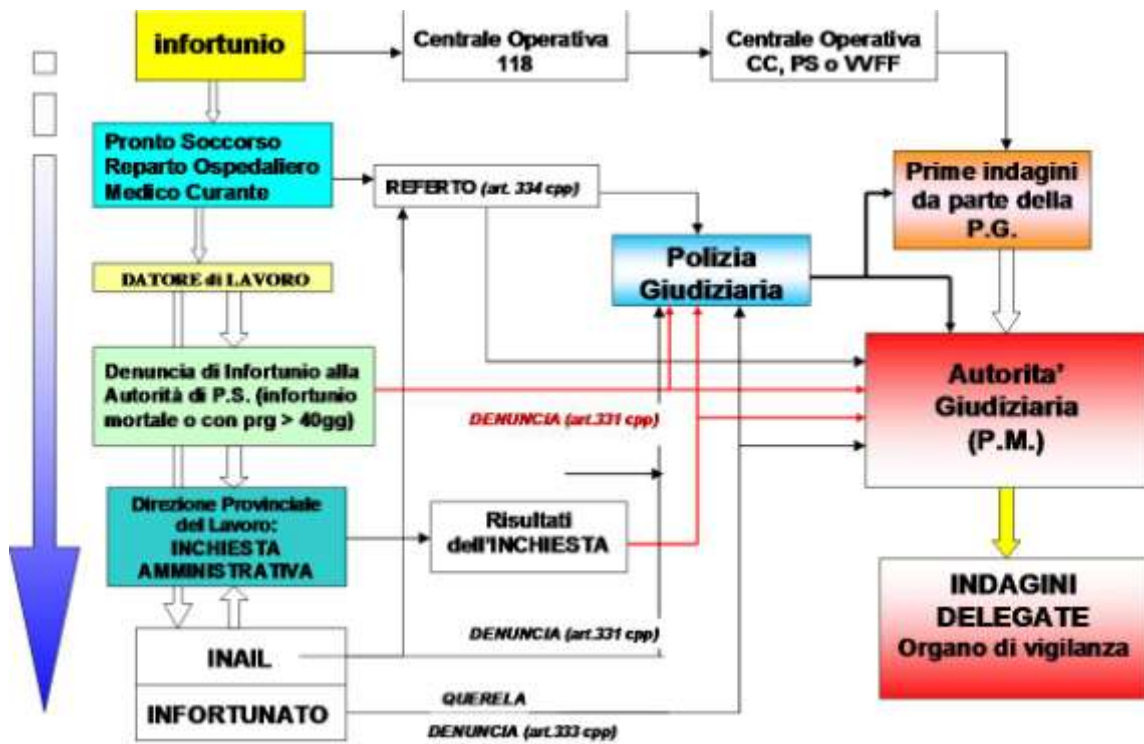
Si inoltra sempre in Procura il “rapporto” anche se non sono state riscontrate infrazioni. Se la prognosi è superiore a 40 giorni o comunque sussistano le caratteristiche di gravità delle lesioni, si inoltra sempre in Procura il “rapporto” anche se non sono state riscontrate infrazioni.

Se il superamento dei 40 giorni risulterà dalla somma di più certificati questi vengono successivamente inoltrati alla Procura fino al certificato definitivo.

Se la durata è inferiore a 40 giorni e non sussistono postumi, il comportamento è così diversificato:

- Non sono state ravvisate infrazioni: l'indagine viene archiviata in Servizio. I risultati dell'indagine rimangono ovviamente a disposizione, per eventuali richieste dell'Autorità Giudiziaria;
- Sono state ravvisate infrazioni: viene inoltrato in Procura il solo verbale di prescrizioni ex D.Lgs. 758/94.

Quanto descritto in questo capitolo è rappresentabile dal sotto riportato schema.





## CAPITOLO IV

### *La procedura penale*

La procedura penale rappresenta il complesso di regole giuridiche che disciplinano le attività e le forme mediante le quali da appositi organi fissati e prestabiliti dalla legge e, con l'osservanza di determinate modalità, si provvede all'attuazione della norma penale sostanziale nei singoli casi concreti.

La legge impone che le parti siano tutte tutelate e le norme che regolano il processo penale davanti al giudice sono tali che le ragioni delle parti abbiano uguale tutela giuridica.

Il giudice deve essere parte indipendente per poter esercitare la propria funzione giudicante e la stessa è svolta in un contesto di norme che nella forma e nella sostanza regolano l'esercizio del potere giudiziario nell'imporre la pena ovvero determinare le modalità di assoluzione.

In campo penalistico, la sentenza è generalmente disciplinata dagli articoli 529 – 543 del cpp.

I tipi principali di sentenza penale sono:

- di non luogo a procedere (art. 425 cpp),
- di proscioglimento o di assoluzione (art. 529 e 530 cpp),
- di condanna.

La sentenza di non luogo a procedere viene pronunciata qualora sussista:

- una causa che estingue il reato,
- una causa per la quale l'azione penale non doveva essere proseguita,
- il fatto non è previsto dalla legge come reato,
- il fatto non sussiste,
- l'imputato non lo ha commesso,
- si tratta di persona non punibile per qualsiasi causa.

Il giudice non può pronunciarla qualora ritenga che dal proscioglimento dovrebbe conseguire l'applicazione di una misura di sicurezza. È assoggettabile a gravame, cioè può essere impugnata da chi ne abbia interesse, dal pubblico ministero (in ogni caso),

dall'imputato per ottenere una formula di proscioglimento più favorevole e dalla persona offesa e dalle altre parti private per le parti che le riguardano. Nuove attività investigative in presenza di una sentenza di non luogo a procedere sono normalmente escluse, salvo il caso in cui sopravvengano o si scoprano nuove prove idonee a determinare un rinvio a giudizio; in tal caso, previa revoca della sentenza di non luogo a procedere, il giudice può autorizzare la riapertura delle indagini. Il caso di sentenza di proscioglimento o di assoluzione racchiude le specie di :

- non doversi a procedere,
- assoluzione.

La differenza tra le due forme di assoluzione è data dalle differenti cause che vi danno luogo.

Se l'azione penale non doveva essere iniziata o non proseguita il giudice adotta la formula dichiarativa "non doversi procedere" qualora manchi o sia insufficiente e contraddittoria una delle condizioni di procedibilità quali:

- querela,
- istanza,
- richiesta di procedimento,
- autorizzazione a procedere,
- sussiste causa estintiva del reato.

Il giudice pronuncia sentenza di proscioglimento o assoluzione indicandone la causa nel dispositivo quando **difetta la reità nel merito** ossia:

- il fatto non sussiste,
- l'imputato non lo ha commesso.

Idem se **difetta l'imputabilità e la punibilità** dell'imputato, ossia:

- quando il reato è stato commesso da persona non imputabile,
- quando il reato è stato commesso da persona non punibile.

La **formula assolutoria dubitativa, per insufficienza di prove**, è stata soppressa quindi la sentenza di proscioglimento o **assoluzione** è sempre con formula piena.

La sentenza di condanna afferma la colpevolezza dell'imputato. Viene pronunciata solo **qualora si sia formata la prova di piena reità**, poiché l'insufficienza di prove si risolve in proscioglimento.

L'imputato non è mai tenuto a fornire la prova negativa di colpevolezza, presumendosi sempre innocente.





## CAPITOLO V

### *Raccolta e analisi dei dati*

Uno dei punti fondamentali menzionati nelle linee guida della Procura Generale di Venezia e adottati dal protocollo operativo dello Spisal dell'Ulss 15 "Alta Padovana" è quello di garantire lo svolgimento dell'azione penale per gli eventi (in questo caso mortali) che sono avvenuti in violazione di norme tali da attribuire eventuali responsabilità a carico di terzi.

Una volta concluse le indagini da parte degli UPG del DIP "il fascicolo dell'infortunio mortale sul lavoro" viene inviato alla Procura come già descritto nelle procedure operative. Dopo aver inviato il verbale, il personale dello Spisal rimane comunque sempre a disposizione del Pubblico Ministero per un'eventuale integrazione o prosecuzione delle indagini, o se chiamato a testimoniare in sede dibattimentale.

Qui nasce questa tesi dato che i Tecnici della Prevenzione di fatto non sono a conoscenza degli esiti finali dell'inchiesta infortuni sentenziata dal Giudice.

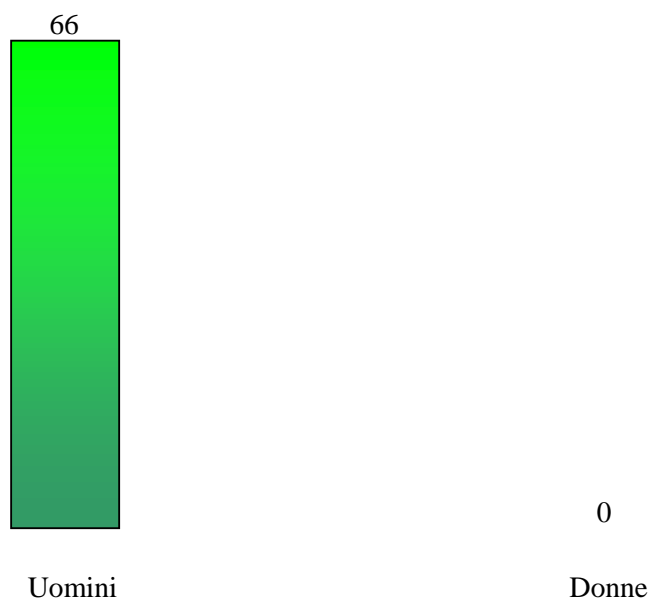
Sono stati pertanto raccolti 71 verbali di infortuni mortali sul lavoro prodotti dallo Spisal dell'Azienda Ulss 15 "Alta Padovana" nel periodo compreso tra l'anno 1995 e l'anno 2009 per studiare e valutare gli esiti giudiziari che essi hanno prodotto.

Analizzando in ogni sua parte i rapporti informativi prodotti dai Tecnici della Prevenzione Ufficiali di Polizia Giudiziaria, ne sono stati subito esclusi 5 perché riguardavano infortuni domestici o eventi dovuti a fenomeni naturali come malori, infarti o colpi di calore.

I 66 rapporti informativi atti rimanenti sono stati opportunamente sintetizzati in un foglio elettronico di Excel riportando i dati più rilevanti necessari.

Sono stati presi in considerazione a fine statistico alcuni dati, ad esempio il sesso dell'infortunato, l'età, le dinamiche dell'incidente, il giorno della settimana e il mese in cui è accaduto l'evento. Elaborando tali dati, è stato possibile creare alcuni significativi nel seguito riportati e analizzati.

1) Infortuni mortali accaduti nel territorio di competenza dell' Azienda ULSS 15  
" Alta Padovana" suddivisi per sesso



Si può notare dal primo grafico che i lavoratori maggiormente coinvolti da infortunio mortale sul lavoro nel territorio di competenza dell' Ulss 15 "Alta Padovana" sono il 100% di sesso maschile. Si deduce pertanto come il rischio di infortunio sia sensibilmente inferiore per la componente femminile, occupata prevalentemente nei settori a bassa pericolosità del terziario e dei servizi, ovvero con mansioni quasi esclusivamente impiegatizie o dirigenziali se operanti nei settori più rischiosi.

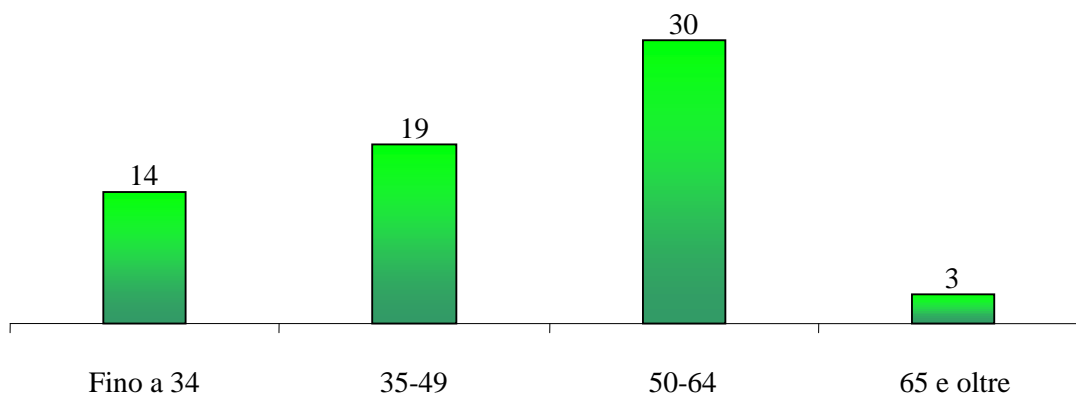
Questo fatto viene confermato anche dalle statistiche INAIL del 2008<sup>5</sup> dove la percentuale delle donne coinvolte da infortunio mortale è al 7,6% rispetto al 92,4% della componente maschile.

---

<sup>5</sup> rapporto annuale – analisi dell'andamento infortunistico 2008 fascicolo n° 2/2009 – pgg. 388-389

2)

Infortunati sul lavoro mortali accaduti nel territorio di competenza dell' Azienda  
ULSS 15 "Alta Padovana" suddivisi per classi di età



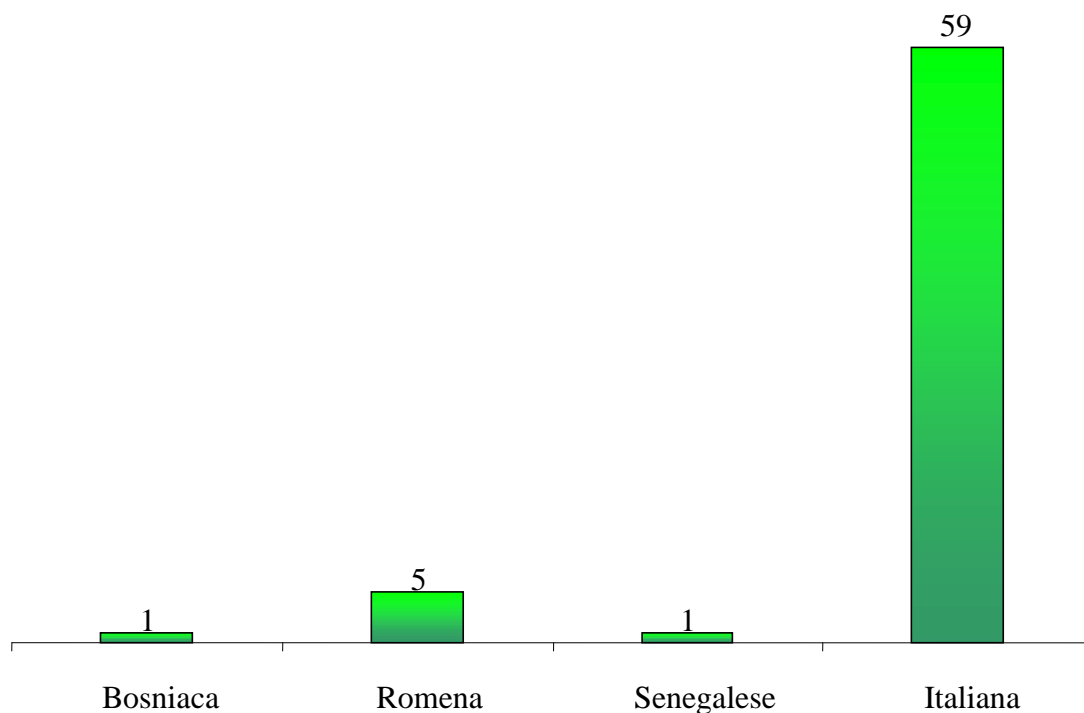
In questo secondo grafico statistico , viene evidenziato un particolare molto importante: le persone coinvolte dall'infortunio sono lavoratori con un ampio numero di anni di esperienza sulle spalle. Infatti la fascia d'età maggiormente colpita è tra i 50 e i 64 anni. Sarebbe importante capire il perché di così tanti infortuni in questa fascia d'età. Questo è probabilmente dovuto ad una maggiore confidenza. La consapevolezza di essere già capaci di lavorare e di non dover prestare molta attenzione a quello che si sta facendo provoca conseguenze gravi . Altro fattore da tenere in considerazione è la velocità di reazione, con l'aumentare dell'età questa diminuisce. Un' ulteriore ipotesi è che il recupero fisico per i più giovani è più rapido rispetto alla fascia considerata. Secondo i dati INAIL<sup>6</sup> del 2008 la classe più coinvolta da infortunio mortale risulta essere quella compresa tra gli anni 35-49 con il 42,5%.

---

<sup>6</sup> rapporto annuale – analisi dell'andamento infortunistico 2008 fascicolo n° 2/2009 – pg. 391

3)

Infortunati mortali accaduti nel territorio di competenza dell'ULSS 15  
"Alta Padovana" suddivisi per nazionalità



In questo terzo grafico appare significativo che, nel nostro territorio, sono gli italiani i più colpiti da eventi mortali (in Veneto ci sono 3.252.211 occupati italiani; 835.525 occupati extracomunitari e 53.525 lavoratori non italiani ma provenienti dalla Comunità Europea.<sup>7</sup>): sono 59 i casi.

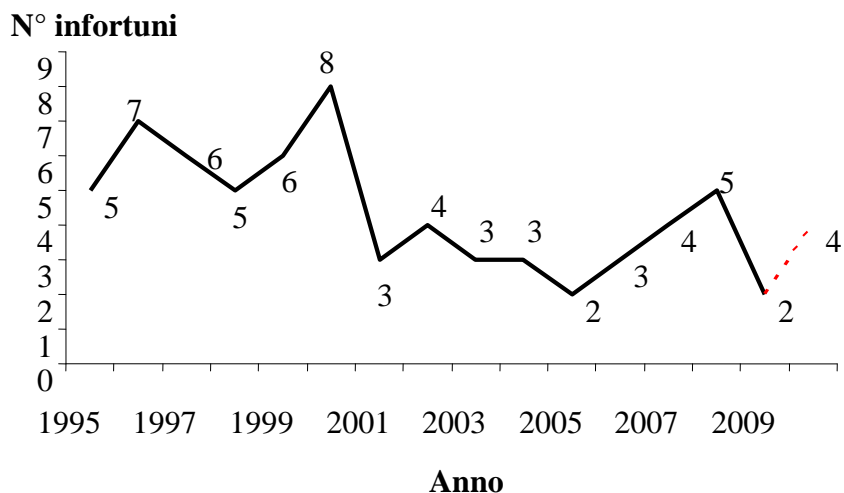
Un numero nettamente inferiore di lavoratori è di nazionalità romena (5), bosniaca (1) e senegalese (1). (grafico 3)

---

<sup>7</sup> [www.inail.it](http://www.inail.it)

4)

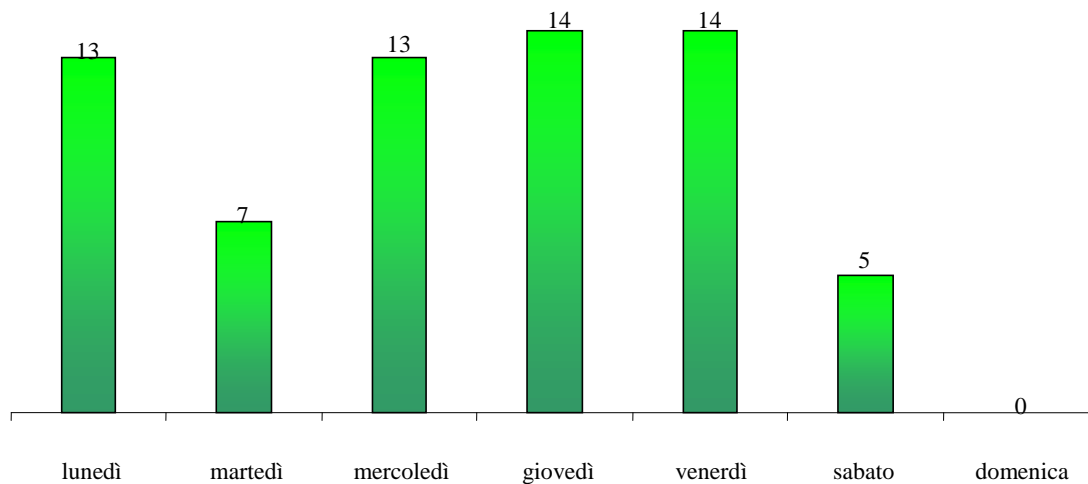
Infortunati mortali accaduti nel territorio di competenza dell' ULSS 15  
"Alta Padovana" suddivisi per **anno di accadimento**



A partire dal 1995 al 2009, il numero di infortunati mortali per quanto riguarda il territorio di competenza dell' Ulss 15 "Alta Padovana", è in calo. analizzando i verbali risulta che il picco degli infortunati mortali è dell'anno 2000 con 8 decessi. Negli anni successivi c'è stato un abbassamento degli stessi. Purtroppo il dato incoraggiante del 2009 con 2 decessi è già stato, ad oggi 2010, raddoppiato.

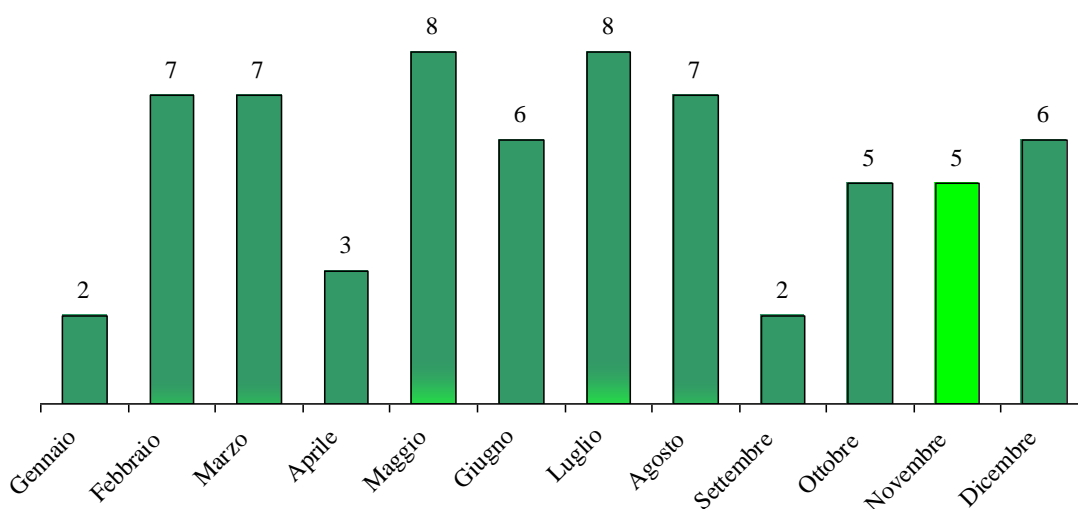
5)

Infortunati sul lavoro mortali accaduti nel territorio di competenza dell'ULSS 15 "Alta Padovana" suddivisi per **giorno** della settimana



I giorni della settimana con frequenza maggiore di infortunio risultano il giovedì (14 casi) ed il venerdì (14 casi). I giorni con frequenza minore sono il martedì (7 casi) e il sabato (5 casi). La domenica, in quanto giorno di riposo, non conta nessun caso di infortunio mortale. Di fatto il numero risulta significativamente ripartito nei giorni della settimana.

6) Infortuni sul lavoro mortali accaduti nel territorio di competenza dell'ULSS 15 "Alta Padovana" suddivisi per mese



Se prendiamo in considerazione i mesi, quelli più soggetti ad infortunio sono Maggio (8 infortuni) e Luglio (8), mentre quelli meno interessati a questi eventi risultano essere i mesi di Gennaio, Aprile e Settembre. Questo trova spiegazione in quanto luglio è un mese estivo e molto caldo, dove i lavoratori sono sicuramente più stressati e affaticati dal caldo, dove accusano mancanze idriche e colpi di calore. Settembre e Gennaio sono invece mesi di ritorno dalle ferie estive e natalizie dove la situazione psicologica degli operai è molto rilassata e quindi l'attenzione che viene posta nello svolgere il proprio lavoro è decisamente più elevata e quindi soggetta a un numero minore di infortuni con esito mortale. C'è da notare inoltre che nel periodo invernale il lavoro nei cantieri edili è decisamente inferiore rispetto ai mesi estivi e di conseguenza il rischio di infortunio è minore.

Analizzando i dati è stato possibile, inoltre, mettere in evidenza che i comuni più colpiti da questi eventi mortali sono Camposampiero, Carmignano di Brenta e Cittadella con 5 infortuni ciascuno nell'arco di quattordici anni, seguiti dai comuni di Piazzola sul Brenta e Vigonza con 4 decessi, infortuni probabilmente legati al numero degli insediamenti produttivi.

Rimangono al vertice, con un maggior numero di casi statistici, le cadute dall'alto con 16 casi; i lavoratori soggetti a questo genere di eventi avevano un rapporto di lavoro dipendente (46 casi). Significativi sono gli 11 infortuni accaduti al titolare dell'azienda. L'edilizia rimane pur sempre il settore più colpito con 18 infortuni mortali sul lavoro.

*(Tutti i dati raccolti sono riassunti nella apposita tabella di cui all'allegato 2 alla fine della presente tesi)*

### ***5.1 Acquisizione delle sentenze dal Tribunale Civile e Penale di Padova***

Come già detto, per poter visionare ed estrarre copia delle sentenze è stata fatta richiesta al Procuratore Capo della Repubblica e al Presidente del Tribunale Civile e Penale di Padova.

Le sentenze reperite e visionate presso il Palazzo di Giustizia di Padova sono 65.

Una sentenza contiene due casi di infortunio mortale trattati nella stessa udienza. Per la rimanente sentenza è stata inoltrata apposita istanza per visionare il relativo fascicolo processuale penale presente presso il Tribunale Civile e Penale di Vicenza. Anche presso il Palazzo di Giustizia di Vicenza è stato reperito e messo a disposizione il fascicolo processuale di interesse.

## ***5.2 Comparazione verbale-sentenza***

Ogni singola sentenza è stata messa a confronto con il verbale dei TDP e i risultati ottenuti hanno dato risposta agli obiettivi preposti.

Nella prima analisi, è stato inizialmente preso in considerazione il numero totale dei verbali, suddividendoli in funzione dell'esito della sentenza. Successivamente si è passati all'analisi più approfondita dei denunciati dallo Spisal e degli imputati del tribunale.

Le prime domande alle quali dare una risposta sono state:

- ***Per quanti verbali di infortunio mortale c'è almeno un condannato?***
- ***Qual è la percentuale rispetto al totale?***

I verbali presi in considerazione in questa analisi sono 61 perché i 5 rimanenti sono attualmente in fase dibattimentale.

Sono 29 (48%) le inchieste che hanno avuto l'esito della sentenza con almeno un condannato ai sensi dell'articolo 533 c.p.p. nel quale “*se l'imputato risulta colpevole del reato contestatogli, il giudice pronuncia sentenza di condanna applicando la pena e l'eventuale misura di sicurezza*”, oppure perché gli imputati, inizialmente condannati, hanno fatto appello e il reato si è estinto perché caduto in prescrizione<sup>8</sup>.

Fanno parte del totale anche gli imputati che, inizialmente condannati, hanno fatto appello e il reato si è estinto perché caduto in prescrizione. È da segnalare che in appello di primo grado era stata confermata la sentenza di condanna, caduta poi in secondo grado in prescrizione.

Un caso, invece, si è concluso con la formula riportata dall'articolo 150 c.p.p. “*La morte del reo, avvenuta prima della condanna, estingue il reato*” .

Va precisato che due imputati sono stati condannati penalmente in base alle norme sulla

---

<sup>8</sup> (art. 531 c.p.p. *dichiarazione di estinzione del reato*) La prescrizione è un istituto giuridico che concerne gli effetti giuridici del trascorrere del tempo. Nel diritto penale determina l'estinzione di un reato a seguito di un determinato periodo di tempo. La ratio della norma è che, a distanza da molto tempo del fatto, viene meno sia l'interesse dello Stato a punire la relativa condotta, sia la necessità di un processo di reinserimento sociale del reo.



circolazione stradale, in quanto sono i conducenti delle autovetture che hanno investito il lavoratore sulla carreggiata.

➤ **Quanti verbali si sono conclusi con la formula completa di assoluzione degli imputati?**

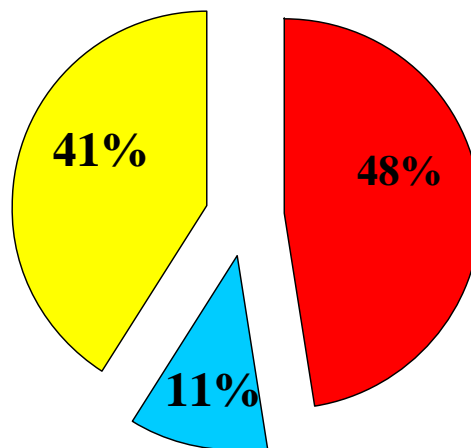
I verbali che si sono conclusi con la completa assoluzione degli imputati ai sensi dell'art. 532 cpp dove “ [...] *l'imputato è assolto dal reato ascritto per non aver commesso il fatto, se il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato...* ” sono 7, pari al 11% del totale.

➤ **Quanti verbali si sono rivelati senza responsabilità di terze persone?**

Sono 25 (41%) le inchieste che sono state archiviate senza responsabilità di terze persone coinvolte nell'infortunio, oppure con la formula citata dell'art. 408 cpp “[...] *infondatezza della notizia di reato*” e dall' art. 409 “[...] *richiesta di archiviazione*” . Per questi verbali il parere del giudice del tribunale è concorde con quello dei tecnici dello Spisal<sup>9</sup>.

---

<sup>9</sup> Si rammenta che esiste l'obbligo, sempre, di informare la Procura della Repubblica dell'evento mortale accaduto sul luogo di lavoro per ogni valutazione del caso da parte dell'autorità giudiziaria.

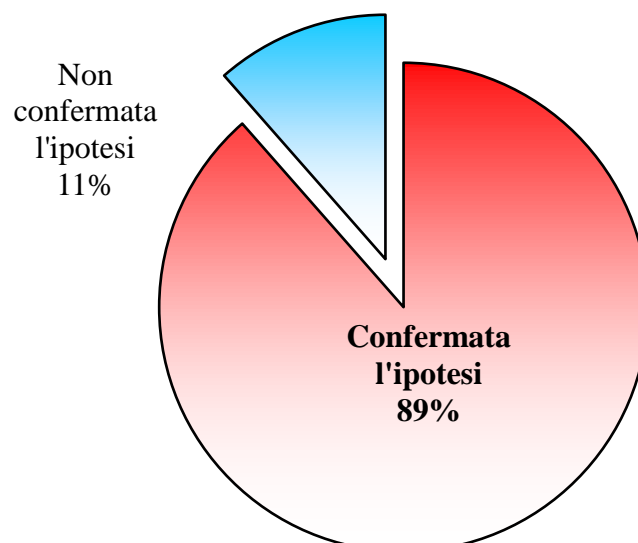


Riassumendo:

Il totale delle indagini dello Spisal comunicate all'autorità giudiziaria per le quali è stata emessa una prima sentenza è di 61, delle quali:

- 29 hanno avuto almeno un condannato (confermando gli accertamenti le conclusioni delle indagini dello Spisal);
- 25 si sono conclusi con la formula *“nessuna responsabilità di terze persone”* (confermando gli accertamenti le conclusioni delle indagini dello Spisal);
- 7 sono con tutti gli imputati assolti con una conclusione diversa da quella ipotizzata dagli ufficiali di polizia giudiziaria.

Nel grafico successivo vengono riportate, in percentuale, le inchieste che sono state confermate e non confermate dalla sentenza del Giudice in base al parere dello Spisal.



➤ **Quanto tempo è intercorso tra l'infortunio mortale e l'archiviazione definitiva del procedimento?**

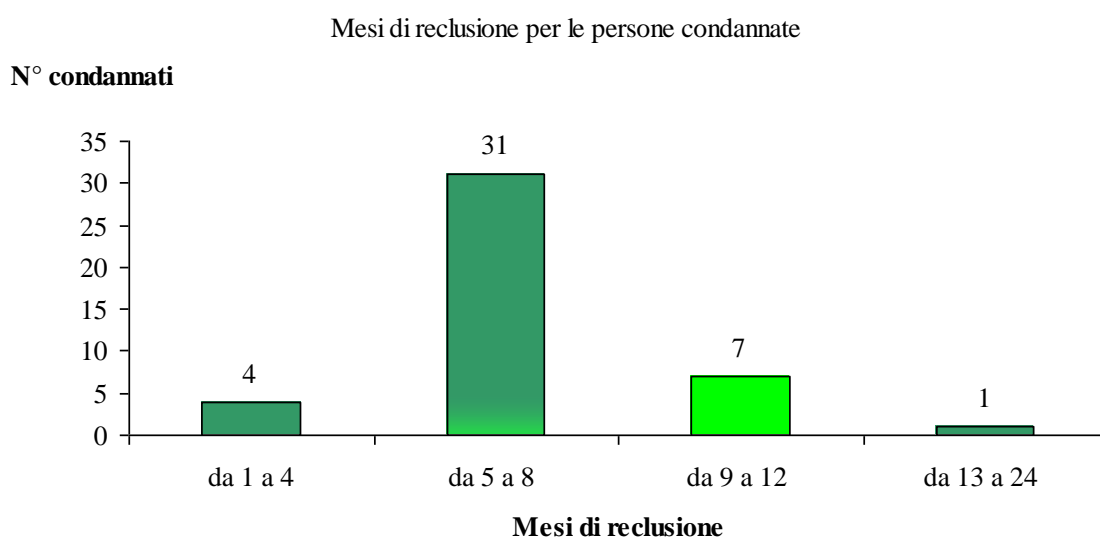
Per ottenere questo dato è stata presa in considerazione la data dell'evento e quella relativa alla sentenza di archiviazione del procedimento, o di condanna degli imputati. Il tempo medio intercorso è risultato di 1 anno e 10 mesi (per 22 casi entro un anno e per 15 da uno a due anni).

➤ **Quanti sono in media i mesi di condanna degli imputati?**

Nelle sentenze di condanna, il giudice applica la pena detentiva (reclusione) prevista dall'art. 23 del codice penale basandosi sulla gravità del reato commesso.

Le pene, se brevi, possono essere commutate in sanzioni sostitutive. Il giudice ha la facoltà di scegliere di sostituire alla pena inflitta al reo una pena sostitutiva nei limiti e secondo i modi disposti dalla legge. Il caso più frequente è la commutazione della pena detentiva in pena pecuniaria: si applicano le detenzioni fino ai sei mesi. La conversione avviene attraverso dei rapporti di equivalenza: un giorno di detenzione si commuta in 250 € di multa. Molti dei condannati si sono avvalsi di questa possibilità.

I mesi di reclusione medi irrogati dal giudice con le condanne sono riportati nel seguente grafico:



➤ **E' avvenuto il risarcimento alla parte civile costituita?**

Ai sensi dell'art. 539 comma 2 del codice di procedura penale “ *a richiesta della parte civile, l'imputato e il responsabile civile sono condannati al pagamento di una provvisionale nei limiti del danno per cui si ritiene già raggiunta la prova* ”. In tutte le sentenze di condanna è avvenuto il risarcimento del danno alla parte civile costituita.

## *Considerazioni*

Al fine di proporre alcuni suggerimenti per aumentare la qualità delle indagini dello Spisal, vengono ora analizzate le **single** sentenze dei casi di **assoluzione**.

### *Primo caso*

Nella prima inchiesta, l'infortunato era un lavoratore autonomo che di tanto in tanto si recava, a sua discrezione, presso la segheria allo scopo di prelevare, con un proprio mezzo, la segatura che lo stabilimento produceva. Nell'occasione, come altre volte era già accaduto, l'infortunato si era recato al capannone, in assenza ed all'insaputa dell'imputato, ed aveva da solo iniziato a prelevare la segatura del silos, ponendosi in piedi sulle sponde del proprio rimorchio, in posizione scivolosa e pericolosa e senza protezioni, dalle quali cadde rovinosamente a terra. Secondo lo Spisal la persona ritenuta responsabile del fatto coincideva con il proprietario della segheria.

La motivazione dell'assoluzione contenuta nella sentenza è la seguente: “[omissis]... *L'imputato è assolto perché il fatto non sussiste, difettando la prova del nesso di causalità tra omissione penalmente rilevante ed evento, dunque, manca un requisito del fatto tipico. L'infortunato è un lavoratore autonomo che si è recato in assenza e all'insaputa dell'imputato. Il fatto è dovuto ad una azione estemporanea, pericolosa, non prevedibile né evitabile da parte di chicchessia...*”.

### *Secondo caso*

L'infortunato era intervenuto, presso il posto assegnatoli, per effettuare un intervento di calata a terra dei cavi telefonici (per successivo taglio dei rami). Il lavoro è stato effettuato da due tecnici, uno sulla scala e un altro a terra. Una volta controllate le condizioni del palo, visto che non vi erano segni di anomalie, "l'infortunato" saliva. Una volta sopra la scala, si allacciava la cintura di sicurezza al palo e sganciava una coppia di cavetti gettandoli alle sue spalle. Al suo successivo sganciamento della seconda coppia di cavi, il palo cedeva improvvisamente cadendo a terra e colpendo l'infortunato alla testa, lasciandolo esanime. A parere dello Spisal circa le responsabilità soggettive, vista la complessità organizzativa dell'azienda articolata su vari livelli

nazionale, regionale, provinciale e locale, risulta difficoltoso reperire tutta la documentazione probatoria per la non competenza territoriale del Servizio. A parere dei TDP c'è stata l'inosservanza di quanto disposto dall'art. 4 lett, c) DPR 574/55 da parte del personale dirigente e/o preposto a più livelli che ha "consentito" al lavoratore di non eseguire tutti gli accertamenti preliminari alla salita sul palo.

La motivazione di assoluzione per la sentenza in questione è la seguente: "...*assolto perché il fatto non costituisce reato...*". Secondo il diritto penale esistono assoluzioni di varie tipologie, in questi casi su usa le succitate formula di assoluzione perché c'è un dubbio sulla colpevolezza dell'imputato (ad. es. : un automobilista che aprendo lo sportello travolge un ciclista) e in questo caso i due imputati responsabili sono stati assolti.

### ***Terzo caso***

Nel terzo caso, l'imputato, mentre era alla guida del proprio trattore agricolo con agganciato il carro miscelatore, eseguiva la retromarcia all'interno del capannone e investiva accidentalmente con la sponda posteriore del miscelatore il padre, il quale stava passando posteriormente rispetto al trattore con carro.

L'imputato è stato assolto dal giudice perché il fatto non costituisce reato.

### ***Quarto caso***

Dalle informazioni acquisite, l'infortunato, durante l'uso di un ascensore montalettighe, rimaneva incastrato e schiacciato dal piano di calpestio inferiore contro l'architrave della porta di accesso, posta al piano sotterraneo dell'edificio. La macchina è stata posta sotto sequestro giudiziario. Una nota importante da far notare è quanto scritto a pg. 9 della sentenza relativa a questo infortunio con esito mortale: " [omissis] ... *dopo aver fatto apporre più propriamente i sigilli sull'ascensore sequestrato da parte dello Spisal, nel secondo sopralluogo [...] il consulente poteva constatare che i dadi di serraglio della molla anteriore del freno non erano nella stessa posizione del precedente sopralluogo, senz'altro a causa di una manomissione. Tale situazione di fatto ha gravemente compromesso lo svolgimento della consulenza, soprattutto in considerazione del fatto che la prima causa, sotto profilo statistico, da prendere in considerazione in caso di incidente per cesoiamento riguarda proprio la cattiva*

*regolazione del freno...*”. In questo caso, 6 imputati sono stati assolti, mentre il tecnico manutentore è stato condannato in primo grado. Avendo chiesto appello per il giudizio in secondo grado, il reato si è estinto perché caduto il prescrizione.

### ***Quinto caso***

L'infortunato operava nel seguente modo: dopo aver chiuso il passaggio a livello , richiedeva attraverso lo strumento di blocco il consenso per il treno. Ottenuto questo, portava a fine corsa la leva del segnale di partenza tentando di portarsi sul marciapiede opposto per ritirare la posta. Intanto il treno, avuto libero accesso alla stazione e, già in frenata, si apprestava ad effettuare la fermata prescritta. In quel momento i macchinisti del treno, scorgevano l'infortunato uscire dall'ufficio movimento ed attraversare i binari. Data la distanza ravvicinata dell'uomo dal convoglio, gli stessi azionavano il segnale acustico ed immediatamente la frenata rapida. L'infortunato si girava verso il treno fermandosi in mezzo al binario rimanendo immobile, come incerto se tornare indietro o proseguire. Malgrado la frenata rapida, il treno lo investiva.

Secondo lo Spisal, tenuto conto della complessità organizzativa dell'azienda, della limitata autonomia organizzativa dei livelli dirigenziali periferici, i quali devono attenersi ai regolamenti e alle scelte decise a livello centrale, risulta molto difficoltoso individuare precise responsabilità circa l'infortunio accaduto. Secondo il tecnico Spisal la procedura operativa che ha portato l'infortunio deriva da scelte organizzative operate a livello centrale; per cui il soggetto che poteva decidere una diversa organizzazione del lavoro in tutti gli impianti simili, è l'amministratore delegato.

Nella sentenza relativa, il giudice assolve gli imputati in quanto l'infortunio è avvenuto per colpa esclusiva della parte lesa, quindi non è dipeso da comportamenti colposi di terzi, in quanto ha violato le norme di comportamento per il personale in servizio, nonostante fosse stato regolarmente istruito in ordine alle misure di sicurezza da adottare sul lavoro.

### ***Sesto caso***

L'infortunato stava riponendo dei pacchi contenenti indumenti in un locale del capannone. Egli, terminato di riporre i pacchi, alla guida del carrello elevatore, si è portato nella zona di lavoro, in particolare nello spazio lasciato tra i pallet di materiali da spostare e la scaffalatura. Una volta posizionato tra il sistema di sollevamento e la cabina del carrello elevatore, forse per sistemare i rotoli di carta da carrozzieri depositati sulla scaffalatura. Il piede sinistro spingeva contro la seconda leva di azionamento relativa all'inclinazione del sistema di sollevamento del carrello stesso. L'infortunato è rimasto incastrato tra i montanti fissi del sistema di sollevamento e lo spigolo anteriore del tettuccio di protezione del carrello elevatore.

E' stato denunciato il responsabile legale, a parere dei tecnici Spisal, in quanto il sistema di protezione delle leve in dotazione non risponde ai requisiti delle norme antinfortunistiche. Inoltre non emergono quali sono stati i contenuti dell'informazione ed il livello di formazione effettuati dal responsabile all'operaio, in merito all'uso del carrello elevatore.

L'imputato, a parere del giudice, è stato assolto, in quanto nei fatti non è ravvisabile alcun illecito penale.

### ***Settimo caso***

Nell'ultima inchiesta, l'infortunato era sul tetto e, mentre applicava una guaina su una lastra, precipitava da una altezza di 7 metri, all'interno del capannone a causa dello sfondamento della stessa lastra. Egli non indossava imbracature di sicurezza, ne risultavano allestite misure anticaduta sui travi del capannone. Dalle indagini Spisal, il contravventore responsabile è rappresentato dal socio della ditta presente in cantiere e in possesso del relativo potere decisionale per provvedere all'allestimento delle misure di sicurezza.

Il giudice ritiene che non sussista responsabilità in capo agli indagati.



## *Conclusioni*

Questo lavoro di tesi era orientato al tentativo di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. effettuare una valutazione di efficacia sulle inchieste infortuni dello Spisal dell'Azienda Ulss 15 attraverso la comparazione con le relative sentenze emesse dalla Procura di Padova verificando la corrispondenza tra l'accertato e il sentenziato;
2. verificare se a seguito dell'analisi degli atti emergevano indicazioni di miglioramento per l'attività investigativa dei tecnici della prevenzione;
3. analizzare i tempi che intercorrono tra l'infortunio mortale e la sentenza definitiva in funzione della possibilità di un rapido risarcimento in sede civile.

Il primo obiettivo si può considerare raggiunto. Dalle 61 inchieste analizzate emerge che per l'89% (n° 54 inchieste) il parere del Giudice è concorde con quello dello Spisal. In 29 inchieste l'ipotesi di reato è stata confermata dalla magistratura (48%) e si riscontra la conferma del risultato delle indagini anche nelle 25 sentenze di assoluzione per mancanza responsabilità di terzi (41%).

Per la sostanziale coincidenza tra il risultato delle indagini e la relativa sentenza del giudice e si può affermare che le indagini producono un risultato efficace.

Anche il secondo obiettivo si può considerare raggiunto. Dall'analisi delle 7 indagini che non hanno trovato coincidenza con le sentenze (11%) sono emerse due indicazioni utili per migliorare l'attività investigativa dei tecnici della prevenzione. In particolare risulta importante in caso di sequestro preventivo o probatorio adottare sistemi di sigillatura che impediscano a tutti gli effetti il riutilizzo/impiego di macchine, impianti, parti delle stesse e locali affinché non venga modificato lo stato dei luoghi in modo da non compromettere lo svolgimento di successivi accertamenti.

Una seconda lacuna emersa dalle indagini riguarda l'insufficiente individuazione delle responsabilità nel caso di grosse aziende. Per tre inchieste i profili di responsabilità individuati non hanno coinciso con il risultato delle indagini in quanto ci si è soffermati al vertice aziendale, mentre dalle sentenze è emerso che andavano invece attribuiti

profili di responsabilità a soggetti delegati o con diversi ruoli aziendali.

Anche il terzo obiettivo si può considerare raggiunto. Si è riscontrato che il tempo medio trascorso tra l'evento infortunistico e la sentenza è stato di un anno e 8 mesi, tempo da considerarsi breve per favorire la successiva eventuale definizione dei risarcimenti agli aventi diritto in sede civilistica.

Al termine di questa tesi mi sento di formulare due proposte per migliorare ulteriormente la qualità delle indagini e la comunicazione tra le procure e gli Spisal.

La prima proposta, vista la notevole variabilità delle cause e dinamiche per le quali avvengono gli infortuni mortali e le numerose conoscenze specialistiche necessarie allo svolgimento di una buona indagine (meccaniche, elettriche, elettroniche, edilizie, giuridiche, investigative, ecc..) è quella di creare una equipe a livello regionale presso la Direzione Regionale per la Prevenzione, per intervenire a supporto delle singole Ulss nei casi di indagini per infortuni mortali particolarmente complesse.

La seconda, molto più semplice da attuare è quella della trasmissione della sentenza definitiva agli Spisal per una valutazione immediata di efficacia del lavoro di indagine svolto.



## *Appendici*

## **Articoli citati**

### **❖ Articolo 13 comma 1 T.U. D.Lgs. 81/08:**

*“L’attività di vigilanza sull’applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è svolta dalla “Azienda Sanitaria Locale” competente per territorio”.*

### **❖ Articolo 1 comma 1 Legge n° 833/78**

*“ [omissis] Il servizio sanitario nazionale è costituito dal complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinati alla promozione, al mantenimento ed al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l’eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio. L’attuazione del servizio sanitario nazionale compete allo Stato, alle regioni e agli enti locali territoriali, garantendo la partecipazione dei cittadini. Nel servizio sanitario nazionale è assicurato il collegamento ed il coordinamento con le attività e con gli interventi di tutti gli altri organi, centri, istituzioni e servizi, che svolgono nel settore sociale attività comunque incidenti sullo stato di salute degli individui e della collettività.”*

### **❖ Articolo 20 Legge 833/78: Attività di prevenzione**

*“a) la individuazione, l’accertamento ed il controllo dei fattori di nocività, di pericolosità e di deterioramento negli ambienti [di vita e] di lavoro, in applicazione delle norme di legge vigenti in materia e al fine di garantire il rispetto dei limiti massimi inderogabili di cui all’ultimo comma dell’articolo 4, nonché al fine della tenuta dei registri di cui al penultimo comma dell’articolo 27; i predetti compiti sono realizzati anche mediante collaudi e verifiche di macchine, impianti e mezzi di protezione prodotti, installati o utilizzati nel territorio dell’unità sanitaria locale in attuazione delle funzioni definite dall’articolo 14 (6);*

*Gli interventi di prevenzione all’interno degli ambienti di lavoro, concernenti la ricerca, l’elaborazione e l’attuazione di misure necessarie ed idonee a tutelare la salute e l’integrità fisica dei lavoratori, connesse alla particolarità del lavoro e non previste da specifiche norme di legge, sono effettuati sulla base di esigenze verificate*

*congiuntamente con le rappresentanze sindacali ed il datore di lavoro, secondo le modalità previste dai contratti o accordi collettivi applicati nell'unità produttiva”.*

**❖ Articolo 21 Legge 833/78: Organizzazione dei servizi di prevenzione**

*“In relazione agli standards fissati in sede nazionale, all'unità sanitaria locale sono attribuiti, con decorrenza 1° gennaio 1980, i compiti attualmente svolti dall'Ispettorato del lavoro in materia di prevenzione, di igiene e di controllo sullo stato di salute dei lavoratori, in applicazione di quanto disposto dall'art. 27, D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.*

*In applicazione di quanto disposto nell'ultimo comma dell'art. 27, D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, spetta al prefetto stabilire su proposta del presidente della regione, quali addetti ai servizi di ciascuna unità sanitaria locale, nonché ai presidi e servizi di cui al successivo articolo 22 assumano ai sensi delle leggi vigenti la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, in relazione alle funzioni ispettive e di controllo da essi esercitate relativamente all'applicazione della legislazione sulla sicurezza del lavoro”.*

**❖ Articolo 26 D.Lgs. 626/94: Vigilanza**

*“1. La vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro è svolta dall'unità sanitaria locale e, per quanto di specifica competenza, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché, per il settore minerario, dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e per le industrie estrattive di seconda categoria e le acque minerali e termali dalle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano.*

*2. Ferme restando le competenze in materia di vigilanza attribuite dalla legislazione vigente all'ispettorato del lavoro, per attività lavorative comportanti rischi particolarmente elevati, da individuare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità, sentita la Commissione consultiva permanente, l'attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza può essere esercitata anche dall'ispettorato del lavoro che ne informa preventivamente il servizio di prevenzione e sicurezza*

*dell'unità sanitaria locale competente per territorio”.*

❖ **Articolo 55 comma 1 cpp: Funzioni della polizia giudiziaria**

*“La polizia giudiziaria deve, anche di propria iniziativa, prendere notizia dei reati (347), impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova (348) e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale (326)”.*

❖ **Articolo 56 comma 1 cpp: Servizi e sezioni di polizia giudiziaria**

*“Le funzioni di polizia giudiziaria sono svolte alla dipendenza e sotto la direzione dell'autorità giudiziaria:*

*a) dai servizi di polizia giudiziaria previsti dalla legge (12-15 att.) ;*

*b) dalle sezioni di polizia giudiziaria istituite presso ogni procura della Repubblica e composte con personale dei servizi di polizia giudiziaria (5-11, 15, 20 att.; 5 min.; 6 att. min.);*

*c) dagli ufficiali e dagli agenti di polizia giudiziaria (57) appartenenti agli altri organi cui la legge fa obbligo di compiere indagini a seguito di una notizia di reato (347)”.*

❖ **Articolo 150 cpp: morte del reo prima della condanna**

*“La morte del reo, avvenuta prima della condanna, estingue il reato”.*

❖ **Articolo 347 cpp: Obbligo di riferire la notizia del reato**

*“1. Acquisita la notizia di reato, la polizia giudiziaria, senza ritardo, riferisce al pubblico ministero, per iscritto (108 bis att.), gli elementi essenziali del fatto e gli altri elementi sino ad allora raccolti, indicando le fonti di prova e le attività compiute, delle quali trasmette la relativa documentazione”.*

❖ **Articolo 370 cpp : Atti diretti e atti delegati.**

*“Il pubblico ministero compie personalmente ogni attività di indagine. Può avvalersi della polizia giudiziaria per il compimento di attività di indagine e di atti specificamente delegati, ivi compresi gli interrogatori ed i confronti cui partecipi la persona sottoposta alle indagini che si trovi in stato di libertà, con l’assistenza necessaria del difensore”*

**❖ Articolo 530 cpp: Sentenza di assoluzione**

*“1. Se il fatto non sussiste, se l’imputato non lo ha commesso, se il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato ovvero se il reato è stato commesso da persona non imputabile (c.p. 85 sg.) o non punibile per un’altra ragione, il giudice pronuncia sentenza di assoluzione indicandone la causa nel dispositivo.  
2. Il giudice pronuncia sentenza di assoluzione anche quando manca, è insufficiente o è contraddittoria la prova che il fatto sussiste, che l’imputato lo ha commesso, che il fatto costituisce reato o che il reato è stato commesso da persona imputabile”.*

**❖ Articolo 533 cpp: Condanna dell’imputato**

*“1. Se l’imputato risulta colpevole del reato contestatogli, il giudice pronuncia sentenza di condanna applicando la pena e l’eventuale misura di sicurezza”*

**Articolo 538 cpp: condanna per la responsabilità civile**

*“1. Quando pronuncia sentenza di condanna, il giudice decide sulla domanda per le restituzioni e il risarcimento del danno”.*



*Allegato 1: tabella riassuntiva della raccolta dati*

<b>N°</b>	<b>DATA EVENTO</b>	<b>SESSO</b>	<b>DATA NASCITA</b>	<b>DIAGNOSI</b>	<b>CAUSA</b>	<b>NAZIONALITA'</b>	<b>COMUNE</b>
1	08/06/2001	M		Malore	Morte improvvisa	Italiana	Carmignano di Brenta
2	13/08/1997 deceduto il 15/08/1997	M	03/07/1964	Stato di coma in trauma cranico e trauma toracico	Caduto dall'impalcatura da altezza di 2,5 m da terra	Italiana	San Martino di Lupari
3	12/03/2007 deceduto il 13/3/2007	M	19/04/1976	Ustioni gravissime	Investito da ghisa fusa	Romena	Camposampiero
4	25/11/2002	M	15/04/1943	Arresto cardio-respiratorio	Trovato morto	Italiana	San Martino di Lupari
5	12/03/2007	M	01/01/1984	Ustioni gravissime	Investito da ghisa fusa	Romena	Camposampiero
6	01/05/2003	M	21/05/1952	Politrauma - frattura scomposta avambraccio dx - contusioni addominali	Caduta dall'alto da un piano di calpestio di un ponteggio metallico	Italiana	Loreggia
7	19/04/1996	M	08/02/1949	Morte per sfondamento osseo del cranio	Colpito al capo dal palo telefonico caduto per marciame alla profondità.	Italiana	Gazzo Padovano
8	24/08/2000	M	02/08/1968	Politraumatismo	Investito dalla potrella in ferro	Italiana	Galliera Veneta
9	14/09/2009	M	13/01/1953	Politrauma	Veniva travolto da lastre di vetro	Italiana	Villafranca Padovana

<b>10</b>	23/02/2009	M	17/07/1958	Politrauma	Investito da tronco di albero	Italiana	Carmignano di Brenta
<b>11</b>	24/07/1995	M	25/10/1958	Arresto cardio-respiratorio in traumatizzato toraco-addominale; ferita penetrante inguinale dx	Caduto da scala portatile a pioli altezza di circa 5 metri.	Italiana	Galliera Veneta
<b>12</b>	11/02/1999	M	28/10/1947	Arresto cardio-circolatorio da natura da determinarsi	Arresto cardiocircolatorio mentre conduceva il trattore	Italiana	Cittadella
<b>13</b>	16/04/1996	M	29/04/1946	Politraumatismo	Investimento da rotabile ferroviario	Italiana	Campodarsego
<b>14</b>	06/07/2005 deceduto il 27/05/2006	M	25/10/1953	Ustioni	Distributore stradale - l'uso del trapano per la manutenzione delle vasche ha provocato la scintilla che ha innescato l'esplosione che ha investito l'operaio.	Italiana	Vigonza
<b>15</b>	23/12/1999	M	24/10/1942	Arresto cardiocircolatorio da asfissia da soffocamento	Impigliato sul giunto cardanico in rotazione	Italiana	Piazzola sul Brenta
<b>16</b>	25/06/2008	M	22/02/1949	Arresto cardiocircolatorio	Sospetta folgorazione da betoniera	Italiana	Campodarsego

<b>17</b>	07/03/2007	M	30/07/1959	Arresto cardiocircolatorio da elettrocuzione	Scarica elettrica di media tensione attraverso il tubo della pompa per calcestruzzo autocarrata	Italiana	Santa Giustina in Colle
<b>18</b>	07/02/2008	M	07/02/1962	Trauma cranico-facciale con apparente sfondamento della radice del naso-massiccio facciale. Ampia ferita emorragica, lesione occhio sx.	Colpito al volto per proiezione di listello di rifilatrice	Romena	Camposampiero
<b>19</b>	28/08/2002	M	12/04/1952	Trauma toracico chiuso con arresto cardiorespiratorio (soffocamento)	Per agevolare le operazioni di sollevamento, mentre era ancora all'interno della buca l'escavatore ha iniziato ad inclinarsi verso destra. L'infortunato tentava di allontanarsi rimanendo incastrato tra la cabina e il tettuccio.	Italiana	Massanzago
<b>20</b>	21/02/2003	M	09/10/1924	Amputazione braccia dx e sx	Presso la propria abitazione/azienda agricola	Italiana	Santa Giustina in Colle

<b>21</b>	19/04/2000	M	03/07/1976	Politraumatismo	Caduto dal tetto in travi y e copertura in lastre di cemento amianto (eternit)	Italiana	Carmignano di Brenta
<b>22</b>	24/07/1997	M	04/09/1944	Morte per arresto cardiocircolatorio da folgorazione	Scarica elettrica avambraccio destro	Italiana	Curtarolo
<b>23</b>	13/08/1996	M	28/10/1971	Politraumatismo	Frana della parete di uno scavo, travolto dallo smottamento.	Italiana	San Giorgio in Bosco
<b>24</b>	28/05/2001	M	30/06/1947	Capo: ferita lacero-contusa frontale trasversale; collo: pretermotilità del rachide cervicale; tronco: escoriazione in regione sovraclaveare, lussazione e fratture a vertebre e coste	Potrebbe essere caduto da solo dal cassone del camion; trovandosi davanti alla pala dell'escavatore e dovendo questo avanzare per l'inforamento del pallet, si è stato urtato da parte dell'escavatore stesso	Italiana	Piazzola sul Brenta
<b>25</b>	30/11/1999	M	10/06/1977	Trauma cranico con sfondamento teca cranica e perdita di sostanza cerebrale	Investito dal compressore in fase di scarico dall'automezzo	Italiana	Piombino Dese
<b>26</b>	12/05/2007	M	15/06/1953	Schiacciamento - politrauma	Schiacciato dal portone di un capannone	Italiana	Grantorto

<b>27</b>	12/10/1998	M	03/03/1939	Trauma cervico-cranio-facciale con arresto cardio-respiratorio e otorralgia	Caduta dall'alto dalla struttura di sostegno e armatura per il getto in opera di architrave in cemento armato	Italiana	S. Giustina in Colle
<b>28</b>	23/02/2008	M	03/10/1967	Trauma cranico con multiple fratture	Incastrato tra parte mobile e fissa di carrello traslatore	Italiana	Borgoricco
<b>29</b>	23/07/2004	M	13/01/1961	Grave trauma cranio-facciale	Operazioni di movimentazione delle tubazioni con la benna di un escavatore	Italiana	Campodarsego
<b>30</b>	22/05/1996	M	28/12/1958	Politraumatismo cranio - cervicale con sfondamento emitorace dx e fratture costali multiple.	Investito da autovettura	Italiana	Pieve di Curtarolo
<b>31</b>	28/10/1999	M	10/10/1981	Lesione alla base del torace e morte per arresto cardio-circolatorio	Schiacciamento tra i montanti gruppo di sollevamento ed il tettuccio del carrello elevatore	Italiana	Campo San Martino
<b>32</b>	28/07/2003	M	18/04/1941	Trauma toracico addominale da schiacciamento	Investito dal carrello elevatore	Italiana	Lo reggia

<b>33</b>	27/10/2000	M	17/05/1942	Politrauma e sfondamento scatola cranica	Caduto dall'alto dal tetto attraverso la lastra in vetroresina di un lucernario da una altezza di circa 6 metri	Italiana	S. Giorgio delle Pertiche
<b>34</b>	07/12/1995 deceduto il 22/12/1995	M	02/05/1912	Arresto cardio-respiratorio, da trauma toracico con fratture costali multiple	Investito da carro miscelatore in retromarcia e colpito dalla sponda	Italiana	Gazzo Padovano
<b>35</b>	03/12/2001	M	01/09/1947	Trauma cranico	Durante la sistemazione del carico (segatura) con un badile l'infortunato è scivolato dalla sponda del rimorchio (altezza 3,5 metri)	Italiana	Villa del Conte
<b>36</b>	14/03/2006	M	11/06/1943	Trauma cranico	Probabile caduta all'interno del semirimorchio	Italiana	Cittadella
<b>37</b>	14/06/2002	M	23/07/1943	Schiacciamento	Rimaneva incastrato sotto le ruote gemellate della motrice.	Italiana	Grantorto

<b>38</b>	12/03/2005	M	05/11/1944	Schiacciamento	Spostandosi con la piattaforma per tinteggiare, l'infortunato rimaneva schiacciato all'altezza del torace nel contrasto che si veniva a creare tra il soffitto e il parapetto della piattaforma, procurandone la morte	Italiana	Vigenza
<b>39</b>	10/08/1995	M	24/06/1951	Folgorazione	Lavori all'impianto elettrico nel garage delle civili abitazioni - folgorazione	Italiana	Trebaseleghe
<b>40</b>	06/08/2008	M	16/04/1971	Politrauma	Caduta dall'alto da circa 11 metri	Senegalese	Trebaseleghe
<b>41</b>	27/10/1997 deceduto il 09/11/1997	M	15/09/1946	Ampia ferita coscia destra con apertura piano perineale, stato di choc da copiosa emorragia	Contatto con la fresa del motocoltivatore in rotazione	Italiana	Piazzola sul Brenta
<b>42</b>	03/01/2002 deceduto il 07/01/2002	M	14/09/1951	Trauma da schiacciamento	Il bacino risultava schiacciato tra il piano inferiore della cabina dell'ascensore e l'architrave della porta di accesso	Italiana	Camposampiero

43	26/11/2001	M	24/12/1955	???	Lavorando, si accasciava a terra esanime.	Italiana	Carmignano di Brenta
44	04/06/2004	M	12/02/1972	Grave trauma cranico - facciale	L'infornato si alzava in piedi e veniva investito alla testa dallo spigolo, lato destro, del cassone di un veicolo che transitava nella corsia di transito alternato.	Romena	Cittadella
45	07/01/1997 deceduto il 10/01/1997	M	27/02/1953	Frattura C3 e C4, tetraplegia, rottura milza	Caduto dall'alto del capannone	Italiana	San Pietro in Gu'
46	16/06/1997 deceduto il 20/6/1997	M	26/12/1938	Trauma cranico e fratture costali	Caduto dal cassone del rimorchio	Italiana	San Pietro in Gù
47	22/07/1995	M	18/01/1948	Muciallamento del cranio e collo con lesioni multiple agli arti superiori.	Macchina taglierina ad assi portacoltelli rotanti - incastrato tra assi portacoltelli e lama di riscontro.	Italiana	Carmignano di Brenta
48	11/07/2008	M	26/11/1967	Emoperitoneo	Investito dai pannelli caduti dal carrello elevatore	Italiana	Villanova
49	25/02/1998	M	20/10/1975	Trauma cranico, frattura parietoccipitale sx	Investito da numerose tavole che si trovavano ad un'altezza non inferiore a 2,50 metri.	Romena	Camposampiero



50	15/03/2006	M	20/07/1951	Trauma cranico	Caduta dall'alto dal camion	Italiana	Villafranca Padovana
51	29/11/1996	M	14/06/1921	Politrauma	Investito dalla macchina trebbiatrice	Italiana	Piazzola sul Brenta
52	09/02/1999	M	15/08/1950	Schiacciamento	Investito dalla cancellata metallica in fase di scarico dell'automezzo	Italiana	Tombolo
53	17/09/1998	M	29/04/1964	Gravissimo trauma cranico (GCS 3)	Caduto dal tetto per rottura di una lastra di cemento amianto	Bosniaca	Lo reggia
54	18/12/2000 deceduto il 22/12/2000	M	25/05/1940	Trauma cranico con frattura parietale sin e zona contusivo emorragica fronto parietale dx	Scivolamento dell'infortunato sul luogo di lavoro dovuto al pavimento bagnato e ai dislivelli presenti in un impianto di depurazione	Italiana	San Giorgio in Bosco
55	14/12/1998	M	11/01/1950	Colpo di calore con stato di coma, coagulazione intravascolare disseminata, insufficienza respiratoria acuta, insufficienza renale, insufficienza cardiovascolare, emorragia rino-faringea	Colpo di calore	Italiana	Piombino Dese
56	07/12/1995	M	05/06/1945		Legate ad operazioni di lavoro	Italiana	Fontaniva

<b>57</b>	18/06/1996	M	28/08/1970	Trauma cranico facciale con segni neurologici periferici in poliutratismo	Caduta dal tetto del capannone	Italiana	Vigenza
<b>58</b>	03/11/2006	M	20/06/1961	Sfondamento del cranio	Caduto dall'alto da circa 7 metri per sfondamento lastra in fibro cemento	Italiana	Galliera Veneta
<b>59</b>	22/10/1997	M	15/11/1958	Politraumatismo - schiacciamento toracico addominale con rottura delle visceri, del diaframma ed emorragia interna	Incidente stradale, schiacciato tra due mezzi fermi nella carreggiata che venivano tamponati	Italiana	Cittadella
<b>60</b>	03/03/2000	M	27/04/1963	Sfondamento cranico e contusione toracica	Investito dalle lastre in ferro caricate sul cassone dell'automezzo	Italiana	Massanzago
<b>61</b>	21/05/2004 deceduto il 5/6/2004	M	10/03/1947	Schiacciamento del torace	Schiacciato dal banco mobile della pressa	Italiana	Fontaniva
<b>62</b>	24/05/2000 deceduto il 18/6/2000	M	03/06/1940	Ustioni di I° e II° grado al volto, occhi ed arti inferiori da acido nitrico - 8/06/2000 insufficienza respiratoria e collasso cardiorespiratorio	Investimento e inalazione di vapori molto tossici (ossidi di Azoto)	Italiana	Villafranca Padovana
<b>63</b>	12/05/1999	M	06/04/1955	Trauma cranico commotivo con frattura cranica, cervice post contusiva	Scivolato in casa dentro uno scavo	Italiana	Facca

64	05/05/2000	M	02/02/1974	Sfondamento cranico con fuoriuscita materia cerebrale	Colpito da materiale inerte cementizio e in cotto	Italiana	Cittadella
65	02/07/1999	M	23/02/1935	Schiacciamento - politrauma	Schiacciato dalla caduta di un muro di altezza di circa 5 metri	Italiana	Vigenza
66	01/08/1996	M	10/05/1982		Caduta dall'alto	Italiana	San Giorgio in Bosco (Carturo)

**Ai sensi del decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e successive modifiche, recante il codice della privacy, nella tabella sono stati omessi i dati sensibili.**



*Allegato 2: modello schematico del verbale dello Spisal dell' Ulss 15 "Alta Padovana"*



**Servizio**  
**PREVENZIONE IGIENE E**  
**SICUREZZA**  
**NEGLI AMBIENTI DI LAVORO**  
*Direttore:*  
Via P. Cosma, 1  
35012 Camposampiero / PD  
Tel. 049.932.43.30  
Fax 049.932.43.29  
e-mail: spisalcp2@ulss15.pd.it

**Dipartimento**  
**PREVENZIONE**

**Al Sig.**  
**Procuratore della Repubblica**  
....  
**c/o il Tribunale**  
**via N. Tommaseo, 55**  
**35131 PADOVA**

Camposampiero, \_\_\_\_\_  
Prot. n° \_\_\_\_\_

**PROCEDIMENTO PENALE N.** \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** **Ipotesi di reato art. 589 O 590 CODICE PENALE.**  
**INFORMATIVA CONCLUSIVA**  
Relazione d'inchiesta infortunio mortale occorso in data .. . al Sig.  
dipendente della ditta ...

**Luogo dell'infortunio:** \_\_\_\_\_  
**Attività dell'Azienda:** \_\_\_\_\_  
**Responsabili Legali:** \_\_\_\_\_

\*\*\*\*\*  
Di seguito alla prima informativa trasmessa con ns prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ i  
sottoscritti Tecnici della Prevenzione \_\_\_\_\_ dello SPISAL di questo dipartimento hanno  
continuato e approfondito le indagini in merito agli infortuni mortali sopra indicati  
accertando quanto segue:

**DATI RIASSUNTIVI**  
**Luogo dell'infortunio:** \_\_\_\_\_  
**Agente materiale causa dell'incidente:** \_\_\_\_\_  
**Forma dell'infortunio:** \_\_\_\_\_  
**Diagnosi:** \_\_\_\_\_  
**Testimoni oculari:** \_\_\_\_\_

**DINAMICA DELL'INFORTUNIO**

---

---

---

---

**STATO DEI LUOGHI**

---

---

---

---

**PROSECUZIONE DELLE INDAGINI**

---

---

---

---

**CONCLUSIONI**

---

---

---

---







## *Abbreviazioni*

- **Az. Ulss:** Azienda Unità Locale Socio Sanitaria
- **C.P.P. :** Codice di Procedura Penale
- **DIP:** Dipartimento di Prevenzione
- **D.Lgs. :** Decreto Legislativo
- **DUVRI:** Documento Unico Valutazione dei Rischi Interferenti
- **INAIL:** Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro
- **PM:** Pubblico Ministero
- **POS:** Piano Operativo di Sicurezza
- **PSC:** Piano di Sicurezza e Coordinamento
- **S.I.A.N.** Servizio Igiene Alimenti Nutrizione
- **S.I.S.P. :** Servizio Igiene e Sanità Pubblica
- **S.P.I.S.A.L.:** Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambiente di Lavoro
- **S.VET :** Servizio Veterinario
- **TDP:** Tecnico Della Prevenzione
- **UPG:** Ufficiali di Polizia Giudiziaria



## ***Bibliografia***

- 1) “Diritto Penale” Tullio Padovani - IX edizione – Giuffrè Editore
- 2) “Codice Penale e leggi complementari” – XXXII edizione 2009 – ed. Simone
- 3) “Rivista degli infortuni e delle malattie professionali” VI serie della rassegna della previdenza sociale anno XCVI – fascicolo n. 2/2009 – pubblicazione quadrimestrale dell’INAIL.
- 4) Il “Testo Unico” sulla Sicurezza nei Luoghi di Lavoro; decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e successive modifiche. Attuazione dell’articolo della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. – HYPER di F. Bacchini

## ***Sitografia***

- 1) <http://www.ulss15.pd.it/pagina.php?id2=24&id=47&id3=47>
- 2) <http://prevenzione.ulss20.verona.it/dipartimento.html>
- 3) <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Sanita/Prevenzione/Salute+e+Sicurezza+nei+luoghi+di+lavoro/SPISAL.htm>
- 4) [www.sanita.fvg.it/.../INFORTUNI%20ANALISI%20SOLUZIONI.doc](http://www.sanita.fvg.it/.../INFORTUNI%20ANALISI%20SOLUZIONI.doc)
- 5) <http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop>